

56.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Ghiglia	4-01240 1578
XIV e VI Commissione:		Delmastro Delle Vedove	4-01242 1578
Di Teodoro	7-00048 1569	Delmastro Delle Vedove	4-01248 1579
X e III Commissione:		Lucchese	4-01252 1579
Cima	7-00049 1569		
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Affari regionali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Migliori	5-00347 1579
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
Volontè	2-00133 1573	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Violante	2-00134 1573	Coronella	4-01241 1580
<i>Interpellanza:</i>		Geraci	4-01243 1581
Onnis	2-00132 1574	Realacci	4-01245 1581
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Attività produttive.	
Giachetti	3-00380 1575	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Affari esteri.		Delmastro Delle Vedove	3-00382 1581
<i>Interpellanze urgenti</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Lettieri	5-00348 1582
Pecoraro Scanio	2-00131 1576		
Biondi	2-00135 1577		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Migliori	4-01253 1588
Lettieri	5-00349 1582	Istruzione, università e ricerca.	
Sabattini	5-00350 1583	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Difesa.		Marras	4-01247 1589
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Brusco	3-00383 1583	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Economia e finanze.		Cordoni	5-00355 1589
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Delmastro Delle Vedove	4-01238 1590
Montecchi	2-00136 1584	Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Briguglio	4-01246 1584	Lucchese	2-00130 1591
Migliori	4-01254 1584	Salute.	
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		XII Commissione	
Lucchese	4-01251 1585	Bindi	5-00351 1591
Infrastrutture e trasporti.		Valpiana	5-00352 1592
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Labate	5-00353 1592
Buontempo	3-00381 1585	Zanella	5-00354 1593
Lolli	3-00385 1586	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cento	4-01249 1594
Ghiglia	4-01239 1586	Apposizione di firme a risoluzioni	1594
Cazzaro	4-01244 1587	Apposizione di una firma ad una interrogazione	1595
Cento	4-01250 1587	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	1595
Interno.		<i>ERRATA CORRIGE</i>	1595
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Folena	3-00384 1588		
Delmastro Delle Vedove	3-00386 1588		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La XIV Commissione e la VI Commissione,

premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 « Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto » elenca alla tabella A parte III i beni ed i servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento;

tali aliquote non sono suscettibili di modifiche in diminuzione senza l'esistenza di accordi comunitari;

la Direttiva 77/388/CEE del 17 maggio 1977 (recepita nell'ordinamento nazionale attraverso cinque susseguenti strumenti normativi), al comma 3 dell'articolo 12, consente agli Stati membri dell'Unione europea di applicare una o due aliquote ridotte, in percentuale non inferiore al 5 per cento tra le categorie comprese nell'allegato H;

tra queste categorie è compresa la fornitura, costruzione, restauro e trasformazione di abitazioni fornite nell'ambito della politica sociale;

la Direttiva 1999/85/CEE modifica la Direttiva 77/388/CEE, introducendo, a titolo sperimentale, un'aliquota Iva ridotta sui servizi ad alta intensità di lavoro (aggiungendo il paragrafo 6 all'articolo 28), con lo scopo di favorire l'occupazione e aggiungendo un ulteriore allegato K nel quale, tra l'elenco dei servizi di cui all'articolo 28, paragrafo 6, sono comprese le riparazioni e ristrutturazioni di abitazioni private;

considerato che:

le abitazioni fornite nell'ambito della politica sociale si riferiscono anche a strutture di fondamentale rilevanza sociale (ricoveri per anziani, scuole materne, centri di aggregazione giovanile, ed altre realizzate da comuni e consorzi di comuni;

l'abbattimento dell'aliquota Iva al 5 per cento consentirebbe sicuramente ai comuni ed ai consorzi di comuni di procedere più celermente verso la realizzazione di queste strutture la cui esigenza si fa sempre più incalzante di giorno in giorno;

il problema occupazionale oggetto della Direttiva 1999/85/CEE è parzialmente risolvibile non solo tramite riparazioni e ristrutturazioni di abitazioni private, ma anche attraverso riparazioni e ristrutturazioni di edifici pubblici;

impegna il Governo:

a proporre alla Commissione europea il proprio intendimento di ridurre dal 10 al 5 per cento l'aliquota Iva sulla fornitura, costruzione, restauro e trasformazione di strutture destinate all'ambito della politica sociale, allo scopo di conciliare le due esigenze della diminuzione delle aliquote Iva sulla realizzazione di opere di alta rilevanza sociale e dell'applicazione di uno sgravio fiscale ai servizi ad alta intensità di lavoro al fine di favorire l'occupazione.

(7-00048) « Di Teodoro, Romoli ».

La X e la III Commissione,

premesso che,

dal 9 al 13 novembre 2001 si terrà a Doha in Qatar la quarta Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, WTO;

l'organizzazione nacque nel 1995 a seguito degli accordi di Marrakech del 1994 con lo scopo di promuovere la liberalizzazione del commercio globale;

per i promotori dell'organizzazione la liberalizzazione del commercio globale avrebbe promosso crescita economica, la creazione di posti di lavoro, una maggiore competitività delle imprese e prezzi al consumo più bassi; fu anche asserito che ciò avrebbe consentito, attraverso l'iniezione di capitali e tecnologia straniera, di sviluppare economicamente i Paesi più

poveri, creando le condizioni per lo sviluppo democratico e il rispetto dei diritti umani;

in realtà, secondo la Banca Mondiale, gran parte degli investimenti delle multinazionali è stata diretta verso i Paesi sviluppati e, dal 1997 al 1999 la quota di investimenti globali diretti verso i PVS si è ridotta dal 38 per cento al 24 per cento;

secondo le analisi della conferenza ONU per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) il divario fra nord e sud ha continuato ad allargarsi e la globalizzazione ha contribuito ad accelerare questa tendenza: nel 1965 era 20 volte quello dei 7 Paesi più poveri, nel 1995 è diventato 39;

gli ultimi rapporti della BM mostrano gli impatti di questa tendenza: 3/5 dell'umanità, nei 61 Paesi più poveri della terra, ricevono il 6 per cento del reddito globale, meno di 2 dollari al giorno, e questa povertà va ben oltre i dati sul reddito, se si considera che mentre nei Paesi ad alto reddito il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni è del 7 per mille, in quelli a basso reddito arriva a 90 per mille;

nel 2000 più della metà della popolazione dei PVS non aveva un'assistenza sanitaria adeguata; circa un miliardo e mezzo di persone in Paesi a basso e medio reddito non hanno accesso a risorse idriche sicure e 38 Paesi hanno visto diminuire la speranza di vita dal 1990 in poi;

anche in Europa, soprattutto in Europa centrale e dell'est non sembra che la globalizzazione dei mercati produca benefici, infatti, secondo una comunicazione della Comunità europea sullo sviluppo sostenibile del maggio 2001 « un europeo su sei vive in povertà »; la povertà e l'esclusione sociale hanno enormi effetti diretti sulla salute, sull'aumento dei suicidi e della disoccupazione persistente;

lo stesso WTO, in uno studio del 1999 su Commercio e Ambiente, riconosce che « lo sviluppo dell'economia mondiale è stato accompagnato da degrado ambientale, che comprende deforestazione, ridu-

zione della biodiversità, assottigliamento dello strato di ozono, riscaldamento globale, inquinamento dell'aria e così via;

L'architettura finanziaria internazionale, a partire dagli accordi di Bretton Woods del 1944, ha posto un'enfasi preminente su valori esclusivamente economici, ed il WTO ha mantenuto questa tendenza, tenendo sullo sfondo come materie opzionali tutto ciò che riguarda le problematiche sociali, sanitarie ed ambientali, assieme alla necessità di strategie per la riduzione della povertà e la cancellazione del debito;

Un'ulteriore grave carenza del sistema WTO riguarda l'assenza di legittimazione popolare e democratica per le sue azioni: il Parlamento europeo, ad esempio, viene escluso nei fatti dai processi decisionali dell'Unione europea che riguardano le relazioni commerciali internazionali; in nessuno degli accordi WTO si ravvisa la necessità di controllo e di indirizzo parlamentare vincolante su alcuna delle sue attività;

le procedure negoziali, fondate sul processo di consenso informale, comportano assieme alla scarsa trasparenza, alla mancanza di capacità tecnica e di formazione per i negoziatori di quei paesi, l'esclusione e la marginalizzazione dei paesi in via di sviluppo da discussioni e trattative di importanza cruciale per le loro economie;

considerato che:

in Qatar, nonostante si debba ancora discutere dei risultati insoddisfacenti ed incompleti dei precedenti accordi, alcuni membri, fra cui l'UE, hanno intenzione di lanciare un nuovo ciclo di negoziati multilaterali inserendo nuove questioni nell'agenda della liberalizzazione del commercio;

molti Paesi in via di sviluppo vorrebbero giustamente vedere i benefici derivanti dagli accordi precedenti prima di incominciare una nuova tornata di negoziati; fra l'altro, per vincere le loro resistenze, l'UE ha lanciato l'iniziativa « Eve-

rything but arms » (Tutto tranne le armi) che prevede l'accesso libero da tariffe e quote al mercato UE per tutti i prodotti provenienti dai PVS, con seri differimenti, però, per taluni prodotti alimentari che avrebbero un forte impatto sull'Unione ed altri produttori preferenziali;

i temi che saranno in discussione a Doha riguardano, per ciò che concerne la cosiddetta agenda implicita (*built-in agenda*), gli Accordi Generali sul Commercio dei Servizi (GATS), gli Accordi Agricoli (AA), gli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale (TRIPS) ed altri accordi; saranno inoltre in discussione altri temi non compresi nella *built-in agenda*, quali gli investimenti diretti, le regole di concorrenza, gli appalti governativi; altre aree tematiche, quali commercio e ambiente, commercio e standard lavorativi, commercio debito e finanza, verranno lasciati all'analisi di gruppi di lavoro che riferiranno alla quinta conferenza ministeriale;

gli accordi GATS suscitano particolare preoccupazione nell'opinione pubblica perché minacciano di imporre nuove e più severe limitazioni alla capacità dei Governi locali e nazionali di mantenere o creare alti standard di protezione ambientale, della salute, dei consumatori e di altri interessi pubblici; le regole GATS includono il cosiddetto « test di necessità », per il quale è compito dei Governi dimostrare che le proprie leggi e i propri regolamenti siano « non più onerosi del necessario », in altre parole i meno restrittivi possibili per il commercio; gli accordi GATS potrebbero restringere l'uso dei fondi governativi per i servizi pubblici e i programmi sociali riallocando le risorse pubbliche verso compagnie estere fornitrici di servizi; inoltre essi creano ostacoli seri alla capacità delle agenzie pubbliche di fornire standard sociali e ambientali ai programmi di appalti pubblici;

gli accordi sull'agricoltura sono legati ad una base puramente commerciale; essi dovrebbero essere trattati invece in modo separato ed appropriato in una dimen-

sione multifunzionale che riguardi la qualità, la sicurezza e la sovranità alimentare, con un nuovo approccio allo sviluppo rurale sostenibile che includa dimensioni sociali e ambientali, la protezione della biodiversità e la conservazione della diversità alimentare;

gli accordi TRIPS vanno riesaminati per riportare all'interno della Convenzione sulla biodiversità tutto ciò che tratta di brevetti su materiale vivente e sulla varietà vegetale; è necessaria una revisione piena dei contenuti del TRIPS per proibire il brevetto di forme di vita, per ristabilire la preminenza della protezione delle biodiversità, per tutelare e promuovere i diritti dei contadini e delle popolazioni indigene assieme alle risorse regionali, per combattere la biopirateria e per impedire o restringere i diritti di proprietà intellettuale sui farmaci nei casi urgenti di emergenza;

la preoccupante proposta di allargamento dell'agenda di Doha alla liberalizzazione degli investimenti diretti esteri può riconfigurare lo stesso scenario politico negoziale che caratterizzò la trattativa MAI (Accordo Multilaterale sugli Investimenti) in sede OCSE, che vide la forte opposizione di opinione pubblica, di Governi e di tutta la società civile, causa prima del suo fallimento;

una delle caratteristiche che contraddistingue il WTO da altri trattati internazionali è il meccanismo di risoluzione delle controversie, che conferisce ai membri poteri sanzionatori eccezionali nei confronti di altri membri giudicati irrispettosi delle regole; ciò comporta che il WTO stabilisce le regole ed agisce in qualità di giudice e giuria sulla loro applicazione, interpretando l'interesse pubblico in modo restrittivo e subalterno rispetto agli interessi commerciali;

ritenuto che:

sia urgente una riforma complessiva del sistema commerciale internazionale, che parta da una valutazione profonda dell'impatto delle misure di liberalizza-

zione del commercio fin qui adottate, riorientando gli obiettivi delle regole commerciali verso l'equità, la giustizia sociale e la sostenibilità, ricostruendo i meccanismi atti a raggiungere questi obiettivi ed avviando un processo di democratizzazione delle istituzioni internazionali;

impegna il Governo a:

a) non sostenere un nuovo *Round* negoziale in Qatar che comprenda questioni quali gli investimenti diretti esteri, gli appalti pubblici, o le biotecnologie, e chiedere una valutazione dello stato di attuazione e dei vantaggi derivanti dagli impegni presi nell'*Uruguay Round* sull'accesso ai mercati, assistenza tecnica e *capacity building*, insieme ad una valutazione indipendente di tutti gli accordi WTO esistenti, al fine di accertarne gli impatti sociali, ambientali ed economici e riorientarne gli obiettivi verso uno sviluppo socialmente giusto ed ecologicamente sano, e verso la riduzione della povertà;

b) garantire che settori di interesse pubblico quali la salute, l'educazione, la cultura, e l'energia, sicurezza alimentare, servizi sociali e pubblici, trasporti pubblici e protezione ambientale e degli animali siano tutelati tramite l'applicazione degli accordi e trattati multilaterali esistenti sui diritti sociali e dei lavoratori, dei popoli indigeni e dell'ambiente, escludendo i servizi pubblici dall'accordo GATS, e riaffermando la priorità dei diritti dei cittadini e dei consumatori all'accesso ai servizi sociali di base, quali l'acqua, l'educazione, la sanità, i trasporti, l'energia, i servizi postali;

c) riaffermare la irrinunciabilità del principio di precauzione nei processi negoziali e decisionali quale strumento guida per la promozione dello sviluppo sostenibile;

d) sostenere la riforma istituzionale del WTO, al fine di garantirne un controllo democratico e maggior trasparenza nei meccanismi decisionali ed il coinvolgimento previo dei Parlamenti degli Stati

membri, e delle organizzazioni sindacali e della società civile del nord e del sud del mondo;

e) promuovere la riforma delle politiche agricole verso un approccio rurale integrato basato sulla sostenibilità socio-ambientale, dando enfasi alla produzione locale e regionale di cibo col riconoscimento e la protezione internazionale dei prodotti di qualità controllata (DOP e IGP), sostenendo programmi volti a valorizzare il carattere multifunzionale dell'agricoltura, e trasferendo ogni competenza sull'agricoltura dal WTO ad un foro indipendente che segua il mandato e le strutture democratiche di agenzie specializzate quali la FAO;

f) proibire la brevettabilità della vita, inclusi i micro-organismi al fine di tutelare la biodiversità, la sicurezza e la sovranità alimentare ed i diritti delle comunità locali al controllo sulle risorse genetiche;

g) rinegoziare l'articolo 27.3b dei TRIPS al fine di promuovere il diritto dei contadini di riutilizzare le sementi tradizionali senza restrizioni o vincoli derivanti da brevetti, introducendo sanzioni contro la biopirateria o il furto di conoscenza tradizionale, e permettendo ai Governi di limitare o negare la concessione di brevetti su farmaci salvavita al fine di proteggere la salute pubblica;

h) sostenere la necessità di garantire la tutela delle innovazioni delle comunità indigene ed agricole dei paesi in via di sviluppo, coerentemente con la Convenzione sulla Biodiversità e l'*undertaking* della FAO per la difesa delle pratiche agricole tradizionali;

i) adoperarsi affinché il meccanismo di soluzione delle controversie venga rimosso dal WTO e trasferito ad un organo sottoposto alla supervisione dell'ONU, e della Corte Internazionale di Giustizia;

j) istruire il Consiglio Generale del WTO al suo incontro di Doha, ad approvare un programma complessivo di lavoro sulla riforma istituzionale, sulla parteci-

pazione dell'ONG e delle parti sociali a livello nazionale ed internazionale ed il coinvolgimento attivo dei Parlamenti, al termine del quale il Consiglio dovrà sviluppare delle proposte operative da illustrare e discutere nella prossima Conferenza Ministeriale.

(7-00049) « Cima, Grotto, Boato, Bulgarelli, Lion, Zanella ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1999, il generale Pervez Musharaff, salito al potere dopo un colpo di Stato, auspicò che anche in Pakistan i non musulmani potessero godere « pienamente dei diritti e della protezione che spetta loro come cittadini uguali agli altri nella lettera e nello spirito del vero Islam »;

alle ore 8,50 di domenica 28 ottobre, sei terroristi hanno fatto irruzione nella chiesa di San Domenico a Bahawalpur nel Pakistan uccidendo le due guardie di sorveglianza e diciotto persone mentre era in corso la funzione religiosa protestante;

secondo il Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo, redatto annualmente da « Aiuto alla Chiesa che soffre », organizzazione umanitaria che lavora in 138 paesi, 250 milioni di cristiani nel mondo sono a rischio di persecuzioni;

tale cifra si aggiunge a quella stimata da « *World Christian Encyclopedia* » e passata inosservata, secondo la quale, fino ad oggi, i cristiani uccisi ogni anno nel mondo sono circa 160 mila;

secondo quanto riferito dal Pime (Pontificio istituto missioni estere) si sta

assistendo ad una azione di proselitismo spinto con una impostazione antioccidentale molto violenta in alcune zone dell'Africa e dell'Asia in cui la presenza cristiana è molto antica e consolidata;

sempre secondo il rapporto di Acs, la presenza del reato di apostasia contenuta nel Corano rende molto precaria la tolleranza ed il rispetto della diversità di fede in molti paesi islamici;

l'introduzione della legge sulla blasfemia viene utilizzata strumentalmente per estromettere e perseguire le minoranze cristiane in alcuni paesi islamici;

nonostante i numerosi viaggi del Papa e suoi appelli alla pace e alla connivenza tra le fedi, a partire dal primo discorso indirizzato ai giovani musulmani a Casablanca nel 1985, la difesa delle minoranze cristiane è sempre più in pericolo;

i tragici fatti di settembre e l'attuale conflitto in Afghanistan contribuiscono a logorare i difficili rapporti tra Islam ed Occidente e fra le diverse religioni, vanificando anche i tentativi di dialogo portati avanti dai leader musulmani moderati;

è sempre più reale il pericolo del diffondersi del fondamentalismo islamico e del fanatismo religioso anche tra le comunità musulmane presenti in Italia ed in Europa —:

se non ritenga necessario intervenire presso le autorità governative dei paesi islamici in cui la presenza delle minoranze religiose cristiane è oggi maggiormente in pericolo, al fine di richiedere il rispetto di condizioni di reciprocità e del diritto alla libertà di religione;

se non ritenga opportuno adottare tutti i necessari provvedimenti al fine di evitare che anche all'interno delle comunità islamiche presenti in Italia non si sviluppino movimenti fondamentalisti.

(2-00133)

« Volontè »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Presidente della commissione per le adozioni internazionali, prevista dalla

pazione dell'ONG e delle parti sociali a livello nazionale ed internazionale ed il coinvolgimento attivo dei Parlamenti, al termine del quale il Consiglio dovrà sviluppare delle proposte operative da illustrare e discutere nella prossima Conferenza Ministeriale.

(7-00049) « Cima, Grotto, Boato, Bulgarelli, Lion, Zanella ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1999, il generale Pervez Musharaff, salito al potere dopo un colpo di Stato, auspicò che anche in Pakistan i non musulmani potessero godere « pienamente dei diritti e della protezione che spetta loro come cittadini uguali agli altri nella lettera e nello spirito del vero Islam »;

alle ore 8,50 di domenica 28 ottobre, sei terroristi hanno fatto irruzione nella chiesa di San Domenico a Bahawalpur nel Pakistan uccidendo le due guardie di sorveglianza e diciotto persone mentre era in corso la funzione religiosa protestante;

secondo il Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo, redatto annualmente da « Aiuto alla Chiesa che soffre », organizzazione umanitaria che lavora in 138 paesi, 250 milioni di cristiani nel mondo sono a rischio di persecuzioni;

tale cifra si aggiunge a quella stimata da « *World Christian Encyclopedia* » e passata inosservata, secondo la quale, fino ad oggi, i cristiani uccisi ogni anno nel mondo sono circa 160 mila;

secondo quanto riferito dal Pime (Pontificio istituto missioni estere) si sta

assistendo ad una azione di proselitismo spinto con una impostazione antioccidentale molto violenta in alcune zone dell'Africa e dell'Asia in cui la presenza cristiana è molto antica e consolidata;

sempre secondo il rapporto di Acs, la presenza del reato di apostasia contenuta nel Corano rende molto precaria la tolleranza ed il rispetto della diversità di fede in molti paesi islamici;

l'introduzione della legge sulla blasfemia viene utilizzata strumentalmente per estromettere e perseguitare le minoranze cristiane in alcuni paesi islamici;

nonostante i numerosi viaggi del Papa e suoi appelli alla pace e alla connivenza tra le fedi, a partire dal primo discorso indirizzato ai giovani musulmani a Casablanca nel 1985, la difesa delle minoranze cristiane è sempre più in pericolo;

i tragici fatti di settembre e l'attuale conflitto in Afghanistan contribuiscono a logorare i difficili rapporti tra Islam ed Occidente e fra le diverse religioni, vanificando anche i tentativi di dialogo portati avanti dai leader musulmani moderati;

è sempre più reale il pericolo del diffondersi del fondamentalismo islamico e del fanatismo religioso anche tra le comunità musulmane presenti in Italia ed in Europa —:

se non ritenga necessario intervenire presso le autorità governative dei paesi islamici in cui la presenza delle minoranze religiose cristiane è oggi maggiormente in pericolo, al fine di richiedere il rispetto di condizioni di reciprocità e del diritto alla libertà di religione;

se non ritenga opportuno adottare tutti i necessari provvedimenti al fine di evitare che anche all'interno delle comunità islamiche presenti in Italia non si sviluppino movimenti fondamentalisti.

(2-00133)

« Volontè »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Presidente della commissione per le adozioni internazionali, prevista dalla

legge 20 maggio 1998 n. 476, ha denunciato la situazione di totale paralisi in cui si è venuta a trovare la commissione per impossibilità di svolgere i compiti ad essa attribuiti non avendo il Governo provveduto a sostituire i componenti della commissione medesima che da tempo si erano dimessi dal loro incarico;

la commissione svolge delicati compiti di autorizzazione alle adozioni internazionali e di controllo sui provvedimenti emessi dalle autorità straniere, giudiziarie ed amministrative;

oltre a queste funzioni di garanzia la legge 476 del 1998 attribuisce alla commissione altri compiti di rilevanza internazionale quale la stipula di accordi con i Paesi di provenienza dei minori dichiarati adottabili;

in ottemperanza alla legge 476 del 1998 è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 492 del 1999 nel quale si disciplina dettagliatamente le funzioni ed i compiti della commissione;

la commissione dal suo insediamento ha svolto un lavoro altamente qualificato che ha comportato la realizzazione in tempi rapidi dell'albo degli Enti Autorizzati, ha promosso il coinvolgimento dei giudici minorili, delle regioni, dei servizi territoriali, ha portato avanti una incisiva azione di informazione a sostegno delle famiglie adottanti;

la sospensione dell'attività della commissione comporta un vero e proprio blocco delle pratiche e delle procedure relative alle adozioni internazionali arrecando un grave danno alle famiglie ed ai bambini interessati —:

quali misure urgenti il Governo intenda adottare per consentire l'immediato ripristino dell'attività della commissione garantendo ad essa una situazione organizzativa adeguata allo svolgimento delle sue delicate funzioni.

(2-00134) « Violante, Turco, Bolognesi, Battaglia ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con riferimento all'omicidio del povero Francesco Giammattei, commesso il 30 settembre 2001 nelle campagne di Villagrande (Nuoro) nel contesto di un'azione criminale finalizzata a rapinare fucili ai cacciatori è stata già presentata l'interpellanza n. 2-00078 pubblicata in allegato ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2001, con la quale si sollecitavano immediati interventi e le più efficaci iniziative al fine di attivare il massimo impegno delle forze di polizia nella prevenzione e repressione di gravissimi delitti che avevano pericolosamente compromesso la situazione dell'ordine pubblico in Sardegna e, segnatamente, nel nuorese;

non risulta che ad oggi siano state assunte iniziative nella direzione segnalata;

al contrario, l'*escalation* della criminalità si è fatta sempre più spavalda e tracotante e la sicurezza, specie nelle zone interne, appare ormai irrimediabilmente compromessa;

intatti, pochi giorni dopo l'omicidio Giammattei, è stata trucidata nella sua azienda, sempre a Villagrande, la povera Rosanna Fiori una nota e coraggiosa imprenditrice;

domenica 14 ottobre 2001 a Orune e Oliena, in provincia di Nuoro, venivano uccisi due allevatori, Damiano Pizzolu e Francesco Acquas, il primo davanti al suo ovile, il secondo nell'abitato, all'interno di un bar;

lo stesso giorno, 14 ottobre, tra Fonni e Lodine, ancora in provincia di Nuoro, tre cacciatori dell'oristanese, dopo essere stati bloccati in una stradetta di campagna da due malviventi mascherati e armati sono stati costretti a consegnare i loro fucili;

la piaga della rapina ai danni dei cacciatori con impossessamento dei fucili si protrae ormai da lustri e costituisce un continuo, allarmante rifornimento di anni per i criminali;

in Sardegna sono in costante e vertiginoso aumento le rapine ai danni delle banche, degli uffici postali, delle gioiellerie, rappresentanti e trasportatori di preziosi, valori bancari e postali;

gli autori dei quattro omicidi richiamati sono allo stato ignoti, così come sono e rimangono ignoti gli autori delle rapine ai danni dei cacciatori e la stragrande maggioranza dei responsabili delle altre rapine;

l'imperversare impunito di pochi, ma pericolosissimi delinquenti, sta purtroppo minando ingiustamente l'immagine della Sardegna e dei sardi e, soprattutto, sta definitivamente compromettendo ogni sviluppo economico e sociale dell'Isola spegnendo e dissuadendo soprattutto le iniziative imprenditoriali, le intraprese turistiche e ogni volontà di innovazione in agricoltura e nel commercio;

anche la Confindustria sarda, attraverso un deliberato di tutte le sue strutture regionali, ha nei giorni scorsi rilevato l'inammissibile e allarmante degrado dell'ordine pubblico e della sicurezza in Sardegna, lamentando lo strozzamento dei piani di impresa e delle stesse speranze di sviluppo e sollecitando congrui, concreti ed efficaci interventi dello Stato;

non è tollerabile che lo Stato rinunci alla sua sovranità;

è necessario prevenire e reprimere immediatamente e drasticamente la sfida del crimine, restituendo dignità e prestigio alle istituzioni —;

se non ritengano di predisporre ed attuare senza ulteriori indugi tutti gli interventi atti a ripristinare in Sardegna l'ordine e la sicurezza dei cittadini, ristabilendo il rispetto della legge, la prevenzione e la repressione dei delitti.

(2-00132)

« Onnis ».

Interrogazione a risposta orale:

GIACHETTI e RUTELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 26 ottobre 2001, nella località di Vientiane, nel Laos, sono stati arrestati, il segretario del Partito radicale transnazionale e Parlamentare europeo, Olivier Dupuis, il deputato della regione Piemonte, Bruno Mellaro, il signor Massimo Lensi, il signor Nikolai Khramov e Silvia Manzi, militanti del Partito radicale transnazionale;

sembrerebbe, secondo le notizie riportate da un funzionario dell'ambasciata del Laos a Bangkok, che gli arrestati sarebbero accusati dalle autorità di Vientiane di « Attentato alla sicurezza dello Stato e rischierebbero una pena detentiva fino a cinque anni »;

le persone su indicate erano a Vientiane per manifestare pacificamente per la libertà e la democrazia in Laos;

a oltre tre giorni dall'arresto non si sono avute informazioni ufficiali sulle loro condizioni, a quale trattamento carcerario siano soggetti, quali sono i capi di imputazione a loro carico;

parrebbe che le autorità laotiane intendano svolgere un regolare processo nei confronti degli esponenti radicali;

gli arrestati non hanno ancora potuto designare e avere colloqui con i propri difensori —;

quali urgenti misure il Governo intenda adottare al fine di conoscere le condizioni dei cinque militanti radicali detenuti, chiedendone l'immediata scarcerazione;

quali azioni il Governo intenda intraprendere affinché vengano salvaguardati i diritti dei militanti radicali e di tutti i prigionieri politici detenuti nelle carceri laotiane;

quali azioni il Governo intenda assumere in sede europea ed internazionale affinché le relazioni economiche, politiche e diplomatiche con la Repubblica del Laos siano condizionate dall'impegno per l'effettivo rispetto dei diritti umani e politici. (3-00380)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

da un lancio di agenzia della Reuters del 12 ottobre 2001 risulta che il giorno precedente, l'11 ottobre 2001, una corte islamica, nella parte settentrionale della Nigeria, e precisamente nello Stato di Sokoto, ha condannato a morte per lapidazione una donna incinta per aver avuto una relazione pre-matrimoniale;

la donna si chiama Safiya Hussaini Tungar Dudu, ha 30 anni, ed è la prima persona condannata a morte da una corte che applica la Sharia, nello stato di Sokoto, dopo l'introduzione, nel 2000, di un codice rigorosamente islamico;

il giudice Mohammed Bello Sanyinawal dell'Alta Corte islamica di Gwadawada ha condannato a morte la donna dopo che aveva ammesso una sua relazione prima del matrimonio;

la corte ha rilasciato l'uomo che Safiya aveva indicato come il suo amante, affermando che non vi erano prove sufficienti per processarlo;

la corte ha dato alla donna 30 giorni di tempo per presentare appello;

in gennaio, a seguito di una sentenza di una corte islamica nel vicino Stato di Zamfara che aveva richiamato l'attenzione internazionale, una ragazza di 17 anni aveva subito 100 frustate per aver avuto

una relazione pre-matrimoniale. La corte aveva rigettato la drammatica testimonianza della ragazza di essere stata violentata;

finora all'associazione Nessuno tocchi Caino, che conduce una campagna per una moratoria universale delle esecuzioni capitali, risulta che solo l'Organizzazione per le Libertà Civili (Civil Liberties Organisation — CLO), con sede a Lagos, è intervenuta sul caso di Safiya e ha chiesto al Governatore dello Stato di Sokoto, Alhaji Attahiru Barafawa e al Presidente del Consiglio Supremo degli Affari islamici, il Sultano Muhammed Maccido, di rivedere per ragioni umanitarie la condanna a morte pronunciata nei confronti di Safiya Hussaini Tungar-Tudu;

la Nigeria, espulsa dal Commonwealth e fortemente criticata dalla comunità internazionale per l'esecuzione, avvenuta nel 1995, dello scrittore ambientalista Ken Saro-Wiwa e di otto attivisti dei diritti umani della minoranza Ogoni, ha inaugurato un nuovo corso in seguito alle elezioni del 1999 che hanno portato alla vittoria il Generale Olusegun Obasanjo;

questo nuovo corso ha consentito la riammissione della Nigeria nel Commonwealth;

il Presidente Olusegun Obasanjo è un militare che aveva rischiato la pena di morte perché accusato di aver preso parte ad un colpo di Stato, che si è dichiarato contrario alla pena di morte e ha rilasciato migliaia di prigionieri che da più di due anni erano in attesa di un processo;

la popolazione della Nigeria, che ammonta ad oltre 110 milioni di abitanti, è divisa tra musulmani (50 per cento) e cristiani (40 per cento) e la decisione di alcuni Stati della federazione di introdurre l'adozione di un codice rigorosamente islamico nelle zone a prevalenza musulmana nel nord del paese, nonostante le proteste dei non islamici, ha provocato degli scontri sanguinosi nella regione —:

quali azioni il Governo intenda assumere in sede europea ed internazionale affinché le relazioni economiche, politiche e diplomatiche con la Repubblica del Laos siano condizionate dall'impegno per l'effettivo rispetto dei diritti umani e politici. (3-00380)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

da un lancio di agenzia della Reuters del 12 ottobre 2001 risulta che il giorno precedente, l'11 ottobre 2001, una corte islamica, nella parte settentrionale della Nigeria, e precisamente nello Stato di Sokoto, ha condannato a morte per lapidazione una donna incinta per aver avuto una relazione pre-matrimoniale;

la donna si chiama Safiya Hussaini Tungar Dudu, ha 30 anni, ed è la prima persona condannata a morte da una corte che applica la Sharia, nello stato di Sokoto, dopo l'introduzione, nel 2000, di un codice rigorosamente islamico;

il giudice Mohammed Bello Sanyinawal dell'Alta Corte islamica di Gwadadawa ha condannato a morte la donna dopo che aveva ammesso una sua relazione prima del matrimonio;

la corte ha rilasciato l'uomo che Safiya aveva indicato come il suo amante, affermando che non vi erano prove sufficienti per processarlo;

la corte ha dato alla donna 30 giorni di tempo per presentare appello;

in gennaio, a seguito di una sentenza di una corte islamica nel vicino Stato di Zamfara che aveva richiamato l'attenzione internazionale, una ragazza di 17 anni aveva subito 100 frustate per aver avuto

una relazione pre-matrimoniale. La corte aveva rigettato la drammatica testimonianza della ragazza di essere stata violentata;

finora all'associazione Nessuno tocchi Caino, che conduce una campagna per una moratoria universale delle esecuzioni capitali, risulta che solo l'Organizzazione per le Libertà Civili (Civil Liberties Organisation — CLO), con sede a Lagos, è intervenuta sul caso di Safiya e ha chiesto al Governatore dello Stato di Sokoto, Alhaji Attahiru Barafawa e al Presidente del Consiglio Supremo degli Affari islamici, il Sultano Muhammed Maccido, di rivedere per ragioni umanitarie la condanna a morte pronunciata nei confronti di Safiya Hussaini Tungar-Tudu;

la Nigeria, espulsa dal Commonwealth e fortemente criticata dalla comunità internazionale per l'esecuzione, avvenuta nel 1995, dello scrittore ambientalista Ken Saro-Wiwa e di otto attivisti dei diritti umani della minoranza Ogoni, ha inaugurato un nuovo corso in seguito alle elezioni del 1999 che hanno portato alla vittoria il Generale Olusegun Obasanjo;

questo nuovo corso ha consentito la riammissione della Nigeria nel Commonwealth;

il Presidente Olusegun Obasanjo è un militare che aveva rischiato la pena di morte perché accusato di aver preso parte ad un colpo di Stato, che si è dichiarato contrario alla pena di morte e ha rilasciato migliaia di prigionieri che da più di due anni erano in attesa di un processo;

la popolazione della Nigeria, che ammonta ad oltre 110 milioni di abitanti, è divisa tra musulmani (50 per cento) e cristiani (40 per cento) e la decisione di alcuni Stati della federazione di introdurre l'adozione di un codice rigorosamente islamico nelle zone a prevalenza musulmana nel nord del paese, nonostante le proteste dei non islamici, ha provocato degli scontri sanguinosi nella regione —:

quali iniziative il Governo italiano intenda adottare e promuovere, in sede bilaterale e multilaterale, per evitare che Safiya Hussaini Tungar Dudu sia giustiziata;

come intenda affrontare in sede internazionale il problema del ricorso da parte di molti paesi islamici alla pratica in luogo pubblico delle esecuzioni capitali e di altre pene come la flagellazione, esecuzioni e pene inflitte spesso per reati non violenti e soprattutto nei confronti delle donne, al di fuori degli *standard* stabiliti dai patti internazionali sui diritti umani.

(2-00131) « Pecoraro Scanio, Boato, Cima, Zanella, Cento, Bulgarelli, Lion ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 26 ottobre 2001 cinque militanti e dirigenti del partito radicale transnazionale, fra cui il segretario Olivier Dupuis (deputato europeo eletto in Italia) e Bruno Mellano (consigliere regionale del Piemonte), sono stati arrestati a Vientiane, nella Repubblica popolare democratica del Laos, nel corso di una dimostrazione pacifica che denunciava l'arresto illegittimo e la sparizione, avvenuta esattamente due anni prima, il 26 ottobre 1999, di cinque *leaders* del movimento democratico laotiano: Thongpaseuth Keuakoun, Seng-Aloun Phengphanh, Khamphouvieng Sisa-At, Bouavanh Chanmanivong e Keochay;

considerando molto grave l'arresto dei militanti del Partito radicale transnazionale e fondata la loro denuncia delle responsabilità delle autorità della Repubblica popolare democratica del Laos per le gravi e ripetute violazioni dei diritti dell'uomo, e in particolare per i ricorrenti episodi di repressione politica e di detenzione arbitraria;

ritenendo che la condotta delle autorità di Vientiane contraddica l'adesione del Laos, formalizzata il 7 dicembre 2000,

a due convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo — l'una riguardante i diritti civili e politici, l'altra i diritti economici, sociali e culturali — e contrasti gravemente con il ruolo di coordinamento che il Laos svolgerà, fino al 2002, nelle relazioni tra l'Unione europea e l'Asean e nella promozione della Dichiarazione di Vientiane, approvata al termine della 13^a conferenza ministeriale Ue-Asean, svoltasi l'11 e 12 dicembre 2000, soprattutto per quanto riguarda le disposizioni relative alla garanzia dei diritti umani;

considerando che solo l'effettiva democratizzazione del sistema civile e istituzionale possa favorire le relazioni politiche ed economiche fra i paesi europei e le autorità di Vientiane e garantire le condizioni necessarie per la riconciliazione nazionale e lo sviluppo del Laos;

esprimendo grave preoccupazione ed allarme per l'arresto dei cinque militanti del partito radicale transnazionale, dei quali al momento non si sa nulla: né dove ed in che condizioni si trovino, né cosa sia loro successo dopo l'arresto e a quale trattamento detentivo siano sottoposti;

esprimendo grave allarme per le sorti degli esponenti del movimento democratico laotiano, di cui non si ha più alcuna notizia dal 26 ottobre 1999 —:

quali azioni siano state intraprese per ottenere dal Governo del Laos l'immediata liberazione dei militanti radicali arrestati il 26 ottobre 2001 e di tutti i prigionieri politici e di coscienza laotiani incarcerati senza processo o in contrasto con le regole del diritto internazionale, a cominciare dai *leader* del Movimento del 26 ottobre 1999, Thongpaseuth Keuakoun, Seng-Aloun Phengphanh, Khamphouvieng Sisa-At, Bouavanh Chanmanivong e Keochay;

come intenda operare in sede europea ed internazionale affinché le relazioni economiche, politiche e diplomatiche con la Repubblica popolare democratica del Laos siano condizionate all'impegno da parte delle autorità di Vientiane per l'ef-

fettivo rispetto dei diritti umani e l'evoluzione democratica del sistema politico e istituzionale.

(2-00135) « Biondi, Boato, Cima, Elio Vito, Violante, La Russa, Castagnetti, D'Alema, Volontè, Cè, Russo Spina, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Pennacchi, Acquarone, Adornato, Anedda, Aracu, Baldi, Antonio Barbieri, Bellillo, Benvenuto, Bertolini, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Bimbi, Bindi, Bottino, Bruno, Burstone, Butti, Caldarola, Campa, Ciani, Cicchitto, Cola, Colasio, Collè, Cristaldi, D'Agrò, Damiani, Delbono, Deodato, Di Teodoro, Luciano Dussin, Fanfani, Ferro, Fistarol, Franceschini, Franz, Dario Galli, Galvagno, Gamba, Garnero Santanchè, Gasperoni, Gentiloni Silveri, Gironde Veraldi, Giulietti, Illy, La Malfa, Lainati, Landi di Chiavenna, Landolfi, Licastro Scardino, Loiero, Magnolfi, Filippo Mancuso, Mantovani, Raffaella Mariani, Mascia, Minniti, Monaco, Moroni, Muratori, Olivieri, Onnis, Oricchio, Palma, Paroli, Perlino, Pinza, Pisapia, Pistelli, Pistone, Reduzzi, Ricciotti, Rocchi, Romani, Nicola Rossi, Rusconi, Santulli, Sanza, Saponara, Sardelli, Schmidt, Tabacci, Testoni, Turco, Vertone, Viale, Vianello, Vitali, Alfredo Vito, Zanettin, Zeller, Zorzato, Annunziata, Gerardo Bianco, Bonito, Bressa, Buemi, Bulgarelli, Carra, Cento, Ceremigna, Di Gioia, Finocchiaro, Fusillo, Giachetti, Grotto, Lion, Mantini, Mazzuca, Micheli, Milana, Papini, Pappaterza, Potenza, Rognoni, Ruggeri, Ruggieri, Villetti, Zanella ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il 26 ottobre 2001 cinque militanti radicali — fra cui il consigliere regionale del Piemonte della Lista Bonino, Bruno Mellano e il segretario del gruppo regionale Silvoja Manzi — sono stati arrestati a Vientiane, capitale del Laos con l'accusa di attentato all'ordine costituzionale dello Stato mentre chiedevano democrazia e libertà per quel popolo;

a novantacinque ore dall'arresto non si avevano ancora notizie delle condizioni di salute degli arrestati;

appare chiaro come il regime comunista di quel paese agisca in totale spregio dei diritti civili riconosciuti dalla comunità internazionale;

esistono motivi fondati di seria preoccupazione per le condizioni di salute e per la vita stessa dei militanti radicali —:

quali iniziative abbiano intrapreso e quali intendano intraprendere per ottenere l'immediata scarcerazione dei militanti radicali arrestati il 26 ottobre in contrasto con le regole del diritto internazionale. (4-01240)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 26 ottobre 2001 a Vientiane, capitale del Laos, sono stati arrestati Olivier Dupuis, Bruno Mellano, Nikolai Khramov, Massimo Lensi e Silvoja Mansi, militanti radicali;

l'accusa rivolta nei confronti degli arrestati è quella — gravissima — di attentato all'ordine costituzionale dello Stato;

presumibilmente la pena edittale prevista per il contestato reato sarà elevatis-

sima, per cui, in caso di condanna, potrebbe essere protratto il regime carcerario per un tempo indefinito;

una recente conferenza stampa del Ministro degli affari esteri laotiano, Som-savat Lengsavad, con l'affermazione secondo cui i cinque arrestati saranno processati « secondo le leggi del Paese », non è stata per nulla rassicurante —:

quali siano i fatti che hanno portato all'arresto dei cinque militanti radicali;

quali siano le pene edittali previste dalla legge penale laotiana per il reato di attentato all'ordine costituzionale dello Stato;

quali iniziative siano state assunte, e si intendano assumere, per assicurare il massimo di assistenza possibile ai nostri concittadini incarcerati;

se non si ritenga di dover coordinare interventi di altri Paesi dell'Unione europea, rivolti al governo laotiano per garantire le più elementari libertà ai cinque militanti radicali. (4-01242)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dall'associazione « Nessuno tocchi Caino » un imprenditore italiano, Alfredo Fava, praticante del Falung Gong è stato bloccato in data 8 ottobre 2001 in Cina, a Shanghai, e rispedito in Italia come « persona non gradita »;

Alfredo Fava è imprenditore biellese che gestisce, appunto a Shanghai, un'azienda manifatturiera di 35 dipendenti;

il Fava era in possesso di un visto annuale e un permesso di residenza che scadevano nel gennaio del 2002;

è necessario intervenire sia per tutelare la libertà religiosa del signor Fava sia per tutelare gli interessi economici del predetto, che rischia di perdere la propria azienda —:

quali iniziative abbia assunto ed intenda assumere per garantire la libertà religiosa del signor Alfredo Fava e per tutelare gli interessi economici del medesimo, attualmente compromessi dall'intolleranza del governo cinese. (4-01248)

LUCCHESI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vi sono giovani dell'est europeo che svolgono importanti lavori di assistenza agli anziani e ai bambini e che si dedicano a lavori domestici;

trattasi di giovani lavoratori seri, che rispettano le nostre leggi, ma che purtroppo si trovano senza permesso di soggiorno;

questi giovani hanno un posto di lavoro certo, un'abitazione dove vivono e le famiglie italiane vogliono regolarizzare la loro posizione, pagando i dovuti contributi all'Inps;

si tratta di giovani provenienti da Paesi che al più presto entreranno a fare parte della Comunità europea —:

se non si ritenga di adottare le opportune iniziative, anche normative, affinché anche ai soggetti sopramenzionati possa essere concesso il permesso di soggiorno per lavoro. (4-01252)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MIGLIORI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stata data notizia con ampio risalto sulla stampa locale, per radio ed in televisione, dell'intenzione del Ministro per gli affari regionali di istituire una commissione paritetica di « esperti »

sima, per cui, in caso di condanna, potrebbe essere protratto il regime carcerario per un tempo indefinito;

una recente conferenza stampa del Ministro degli affari esteri laotiano, Som-savat Lengsavad, con l'affermazione secondo cui i cinque arrestati saranno processati « secondo le leggi del Paese », non è stata per nulla rassicurante —:

quali siano i fatti che hanno portato all'arresto dei cinque militanti radicali;

quali siano le pene edittali previste dalla legge penale laotiana per il reato di attentato all'ordine costituzionale dello Stato;

quali iniziative siano state assunte, e si intendano assumere, per assicurare il massimo di assistenza possibile ai nostri concittadini incarcerati;

se non si ritenga di dover coordinare interventi di altri Paesi dell'Unione europea, rivolti al governo laotiano per garantire le più elementari libertà ai cinque militanti radicali. (4-01242)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dall'associazione « Nessuno tocchi Caino » un imprenditore italiano, Alfredo Fava, praticante del Falung Gong è stato bloccato in data 8 ottobre 2001 in Cina, a Shanghai, e rispedito in Italia come « persona non gradita »;

Alfredo Fava è imprenditore biellese che gestisce, appunto a Shanghai, un'azienda manifatturiera di 35 dipendenti;

il Fava era in possesso di un visto annuale e un permesso di residenza che scadevano nel gennaio del 2002;

è necessario intervenire sia per tutelare la libertà religiosa del signor Fava sia per tutelare gli interessi economici del predetto, che rischia di perdere la propria azienda —:

quali iniziative abbia assunto ed intenda assumere per garantire la libertà religiosa del signor Alfredo Fava e per tutelare gli interessi economici del medesimo, attualmente compromessi dall'intolleranza del governo cinese. (4-01248)

LUCCHESI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vi sono giovani dell'est europeo che svolgono importanti lavori di assistenza agli anziani e ai bambini e che si dedicano a lavori domestici;

trattasi di giovani lavoratori seri, che rispettano le nostre leggi, ma che purtroppo si trovano senza permesso di soggiorno;

questi giovani hanno un posto di lavoro certo, un'abitazione dove vivono e le famiglie italiane vogliono regolarizzare la loro posizione, pagando i dovuti contributi all'Inps;

si tratta di giovani provenienti da Paesi che al più presto entreranno a fare parte della Comunità europea —:

se non si ritenga di adottare le opportune iniziative, anche normative, affinché anche ai soggetti sopramenzionati possa essere concesso il permesso di soggiorno per lavoro. (4-01252)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MIGLIORI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stata data notizia con ampio risalto sulla stampa locale, per radio ed in televisione, dell'intenzione del Ministro per gli affari regionali di istituire una commissione paritetica di « esperti »

con la provincia autonoma di Bolzano, per dirimere le questioni tuttora pendenti per i problemi della toponomastica;

nel 1997 sono state approvate due risoluzioni, la n. 7-00214 Frattini, Boato, Giovanardi e la n. 7-00215 Cananzi, Boato, Schmid, Zeller;

da anni si attende la piena attuazione delle disposizioni previste nell'accordo De Gasperi - Gruber, nell'articolo 8/2 dello statuto di autonomia del Trentino Alto Adige, nell'articolo 99 e nell'articolo 101 dello stesso statuto -:

quali compiti il Ministro interrogato intenda affidare alla commissione di che trattasi e se si intenda ribadire, come già a suo tempo (14 febbraio 1990) assicurato da altro governo (Ministro Maccanico), l'obbligo del bilinguismo e l'impegno al rispetto della toponomastica italiana vigente così come richiesto a suo tempo nella petizione popolare presentata alla Camera l'11 gennaio 1994 dai cittadini italiani residenti in Alto Adige. (5-00347)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 3 dicembre 1998 è stato stipulato un contratto tra la società consortile p.a. Castalia Ecolmar e il ministero dell'ambiente;

oggetto del predetto contratto è l'attività di pattugliamento e intervento antinquinamento mediante noleggio di 62 mezzi navali alturieri e costieri opportunamente attrezzati e così suddivisi: 6 unità alturiere *supply vessels*, 11 unità costiere di caratteristiche superiori (abilitate alla

navigazione internazionale), 45 unità costiere litoranee (cosiddette « battelli spazzamare »);

le principali attività previste dalla convenzione sono: pattugliamento del mare territoriale con particolare attenzione alle aree marine protette e alle acque marine adiacenti; interventi per la difesa del mare e delle zone costiere, mediante la rimozione meccanica e/o l'abbattimento fisico degli inquinanti solidi e liquidi; raccolta in mare, stoccaggio, conferimento, trasporto e smaltimento di materiali, sia liquidi sia solidi; pronto intervento per l'assistenza e il salvataggio di mammiferi marini e tartarughe; addestramento, promozione e divulgazione di attività finalizzate alla tutela dell'ambiente marino;

a tutt'oggi non sono chiari gli esiti di questa attività di bonifica e controllo: in sostanza, non è noto se i fondi impiegati dal ministero risultino ben spesi alla luce dei risultati ottenuti;

non pochi dubbi sorgono in merito alle metodiche adottate, soprattutto in riferimento alle operazioni svolte in prossimità degli sbocchi fluviali, che risultano tra i punti più inquinati;

non si conoscono, tra l'altro, con esattezza i siti marini oggetto degli interventi di pattugliamento e disinquinamento;

nonostante le risorse economiche profuse, le rilevazioni annuali di « Goletta verde » e delle Asl territoriali hanno sempre sfornato dati non certo incoraggianti sulla situazione dell'inquinamento dei nostri litorali -:

quale sia il costo annuale sostenuto dal ministero in indirizzo per l'attività di pattugliamento e disinquinamento delle nostre coste svolta dalla Castalia Ecolmar in base al contratto di cui in premessa;

quale sia stata e quale sia attualmente, nel dettaglio, con indicazione delle zone costiere effettivamente interessate,

con la provincia autonoma di Bolzano, per dirimere le questioni tuttora pendenti per i problemi della toponomastica;

nel 1997 sono state approvate due risoluzioni, la n. 7-00214 Frattini, Boato, Giovanardi e la n. 7-00215 Cananzi, Boato, Schmid, Zeller;

da anni si attende la piena attuazione delle disposizioni previste nell'accordo De Gasperi - Gruber, nell'articolo 8/2 dello statuto di autonomia del Trentino Alto Adige, nell'articolo 99 e nell'articolo 101 dello stesso statuto -:

quali compiti il Ministro interrogato intenda affidare alla commissione di che trattasi e se si intenda ribadire, come già a suo tempo (14 febbraio 1990) assicurato da altro governo (Ministro Maccanico), l'obbligo del bilinguismo e l'impegno al rispetto della toponomastica italiana vigente così come richiesto a suo tempo nella petizione popolare presentata alla Camera l'11 gennaio 1994 dai cittadini italiani residenti in Alto Adige. (5-00347)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 3 dicembre 1998 è stato stipulato un contratto tra la società consortile p.a. Castalia Ecolmar e il ministero dell'ambiente;

oggetto del predetto contratto è l'attività di pattugliamento e intervento antinquinamento mediante noleggio di 62 mezzi navali alturieri e costieri opportunamente attrezzati e così suddivisi: 6 unità alturiere *supply vessels*, 11 unità costiere di caratteristiche superiori (abilitate alla

navigazione internazionale), 45 unità costiere litoranee (cosiddette « battelli spazzamare »);

le principali attività previste dalla convenzione sono: pattugliamento del mare territoriale con particolare attenzione alle aree marine protette e alle acque marine adiacenti; interventi per la difesa del mare e delle zone costiere, mediante la rimozione meccanica e/o l'abbattimento fisico degli inquinanti solidi e liquidi; raccolta in mare, stoccaggio, conferimento, trasporto e smaltimento di materiali, sia liquidi sia solidi; pronto intervento per l'assistenza e il salvataggio di mammiferi marini e tartarughe; addestramento, promozione e divulgazione di attività finalizzate alla tutela dell'ambiente marino;

a tutt'oggi non sono chiari gli esiti di questa attività di bonifica e controllo: in sostanza, non è noto se i fondi impiegati dal ministero risultino ben spesi alla luce dei risultati ottenuti;

non pochi dubbi sorgono in merito alle metodiche adottate, soprattutto in riferimento alle operazioni svolte in prossimità degli sbocchi fluviali, che risultano tra i punti più inquinati;

non si conoscono, tra l'altro, con esattezza i siti marini oggetto degli interventi di pattugliamento e disinquinamento;

nonostante le risorse economiche profuse, le rilevazioni annuali di « Goletta verde » e delle Asl territoriali hanno sempre sfornato dati non certo incoraggianti sulla situazione dell'inquinamento dei nostri litorali -:

quale sia il costo annuale sostenuto dal ministero in indirizzo per l'attività di pattugliamento e disinquinamento delle nostre coste svolta dalla Castalia Ecolmar in base al contratto di cui in premessa;

quale sia stata e quale sia attualmente, nel dettaglio, con indicazione delle zone costiere effettivamente interessate,

l'attività svolta dalla Castalia Ecolmar nonché i risultati positivi conseguiti in base a elementi e dati oggettivi;

quali strumenti di controllo utilizzi il ministero in indirizzo per vigilare sull'esatto adempimento del contratto da parte della Castalia Ecolmar. (4-01241)

GERACI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in località Bucita (comune di Rosano Calabro — Cosenza) è in funzione da qualche tempo un grosso impianto di discarica consortile — realizzato molti anni fa — per lo smaltimento e compostaggio dei rifiuti solidi urbani;

nelle vicinanze di detto impianto, recentemente, terreni per circa venticinquemila metri quadrati di proprietà privata sono stati venduti alla società Bicos di Napoli per lo smaltimento di rifiuti speciali considerati non pericolosi;

risulta all'interrogante che allo stato attuale su parte di questi terreni avviene lo scarico di rifiuti speciali senza il rispetto delle norme che ne prevedono — almeno — l'immediato interrimento;

il sito si trova nelle immediate vicinanze di un torrente e le piogge, soprattutto se abbondanti, potrebbero riversare a mare il materiale depositato con gravi danni all'ambiente e all'ecosistema marino;

la zona è a forte vocazione agricola: vi insistono impianti di uliveto ed aziende agrituristiche;

il trasporto di detti rifiuti speciali avviene a mezzo TIR provenienti dalla Campania;

l'aria è fortemente irrespirabile per le esalazioni e ciò si avverte per alcuni chilometri;

le popolazioni residenti nelle vicinanze sono in allarme per la propria salute —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali misure intenda adot-

tare perché sia ripristinata la salubrità dei luoghi. (4-01243)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata data informazione nei giorni scorsi da diversi organi di stampa dell'accordo stilato tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'ambiente e i vertici della Montedison avente per oggetto il risanamento ambientale dei siti industriali del complesso di Porto Marghera;

la vertenza relativa agli episodi di inquinamento ambientale a Marghera ha avuto negli stessi giorni l'onore della cronaca in occasione della discussa sentenza di assoluzione dei vertici delle imprese succedutesi nella proprietà dei siti;

questa assoluzione ha visto assumere una diversa posizione dallo Stato e dal comune di Venezia nei confronti del ricorso in appello;

l'informazione relativa a quanto stabilito dalle parti dell'accordo è di particolare importanza sia per quanti direttamente coinvolti nella vicenda sia per quelli che negli anni si sono battuti per portare alla luce questo gravissimo caso di inquinamento che ha visto la morte di decine di lavoratori —:

quali siano stati i termini stabiliti nell'accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'ambiente e la Montedison e, in particolare, se tra e parti si sia stabilito in tal modo di chiudere in via definitiva anche la vicenda processuale. (4-01245)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le gravi difficoltà che hanno piegato le attività produttive dopo i tragici fatti

l'attività svolta dalla Castalia Ecolmar nonché i risultati positivi conseguiti in base a elementi e dati oggettivi;

quali strumenti di controllo utilizzi il ministero in indirizzo per vigilare sull'esatto adempimento del contratto da parte della Castalia Ecolmar. (4-01241)

GERACI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in località Bucita (comune di Rosano Calabro — Cosenza) è in funzione da qualche tempo un grosso impianto di discarica consortile — realizzato molti anni fa — per lo smaltimento e compostaggio dei rifiuti solidi urbani;

nelle vicinanze di detto impianto, recentemente, terreni per circa venticinquemila metri quadrati di proprietà privata sono stati venduti alla società Bicos di Napoli per lo smaltimento di rifiuti speciali considerati non pericolosi;

risulta all'interrogante che allo stato attuale su parte di questi terreni avviene lo scarico di rifiuti speciali senza il rispetto delle norme che ne prevedono — almeno — l'immediato interrimento;

il sito si trova nelle immediate vicinanze di un torrente e le piogge, soprattutto se abbondanti, potrebbero riversare a mare il materiale depositato con gravi danni all'ambiente e all'ecosistema marino;

la zona è a forte vocazione agricola: vi insistono impianti di uliveto ed aziende agrituristiche;

il trasporto di detti rifiuti speciali avviene a mezzo TIR provenienti dalla Campania;

l'aria è fortemente irrespirabile per le esalazioni e ciò si avverte per alcuni chilometri;

le popolazioni residenti nelle vicinanze sono in allarme per la propria salute —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali misure intenda adot-

tare perché sia ripristinata la salubrità dei luoghi. (4-01243)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata data informazione nei giorni scorsi da diversi organi di stampa dell'accordo stilato tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'ambiente e i vertici della Montedison avente per oggetto il risanamento ambientale dei siti industriali del complesso di Porto Marghera;

la vertenza relativa agli episodi di inquinamento ambientale a Marghera ha avuto negli stessi giorni l'onore della cronaca in occasione della discussa sentenza di assoluzione dei vertici delle imprese succedutesi nella proprietà dei siti;

questa assoluzione ha visto assumere una diversa posizione dallo Stato e dal comune di Venezia nei confronti del ricorso in appello;

l'informazione relativa a quanto stabilito dalle parti dell'accordo è di particolare importanza sia per quanti direttamente coinvolti nella vicenda sia per quelli che negli anni si sono battuti per portare alla luce questo gravissimo caso di inquinamento che ha visto la morte di decine di lavoratori —:

quali siano stati i termini stabiliti nell'accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'ambiente e la Montedison e, in particolare, se tra e parti si sia stabilito in tal modo di chiudere in via definitiva anche la vicenda processuale. (4-01245)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le gravi difficoltà che hanno piegato le attività produttive dopo i tragici fatti

dell'11 settembre 2001 hanno colpito anche il settore turistico, che sta vivendo, secondo una nota di Confindustria (cfr. La Stampa di sabato 3 novembre 2001 alla pagina 21), « il più grave collasso degli ultimi 50 anni »;

operatori e agenti di viaggio lanciano un forte allarme, riferendo di prenotazioni dimezzate, di flessione di duemila miliardi di lire dei « tour operator » entro fine anno, di crollo del 70 per cento delle entrate delle agenzie di viaggio, di cassa integrazione per 12 mila occupati;

confturismo riferisce di mancati arrivi di duemilioni e mezzo di stranieri con « una perdita di ricavi per 610 miliardi di lire che corrispondono alla retribuzione annua di 21 mila addetti »;

appare necessario ed urgente un energico intervento del Governo, che favorisca, fra l'altro, l'incremento del turismo interno mobilitando enti locali e sistema privato e pubblico dei trasporti —

quali siano gli interventi predisposti e predisponendi dal Governo per fare fronte all'eccezionale ed imprevedibile crisi del settore turistico e se non si ritenga necessario intervenire concedendo sgravio degli oneri sociali per il personale dipendente per almeno sei mesi, riducendo l'IVA, concedendo crediti agevolati ed accentuando una forte promozione turistica per rimettere in moto un volano assolutamente centrale ed essenziale per l'economia italiana. (3-00382)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'annunciato forte aumento delle tariffe relative alle assicurazioni auto e motocicli ha suscitato nell'intero Paese una diffusa preoccupazione;

l'ANIA, audita ultimamente in Commissione finanze della Camera dei deputati, non ha tenuto conto di quanto emerso nel dibattito e di quanto sostenuto dalle

Associazioni di consumatori. Evidentemente il sistema assicurativo italiano è impermeabile a qualsiasi ragionevole sollecitazione proveniente e dal mondo politico istituzionale e dalle associazioni, che rappresentano i consumatori;

in particolare per i motorini e i motocicli non di grossa cilindrata l'aumento delle tariffe risulta più odioso, se si considera che questi sono utilizzati soprattutto dai giovani e dai lavoratori, spesso saltuari ed occasionali;

ancor più grave è per quanti sono costretti a pagare la tariffa annuale, pur utilizzando i motocicli soltanto nei mesi primaverili ed estivi, perché impossibilitati a farlo negli altri mesi, essendo essi residenti in comuni di montagna o in aree particolarmente fredde —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda adottare in merito.

(5-00348)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con un cinico stillicidio decisionale le Poste spa in Basilicata sta procedendo alla spoliazione di ogni struttura dirigenziale a favore delle regioni contermini e, quel che è più grave anche alla chiusura di diversi uffici postali nelle aree di collina e di montagna;

l'ultimo in ordine di tempo è il provvedimento di chiusura dell'ufficio postale di Sterpito, frazione del comune di Filiano. Detto ufficio, esistente da ben novantatre anni, serviva anche altre piccole frazioni del citato comune e garantiva i servizi puntuali ad un utenza costituita in gran parte da pensionati e lavoratori agricoli;

dell'11 settembre 2001 hanno colpito anche il settore turistico, che sta vivendo, secondo una nota di Confindustria (cfr. La Stampa di sabato 3 novembre 2001 alla pagina 21), « il più grave collasso degli ultimi 50 anni »;

operatori e agenti di viaggio lanciano un forte allarme, riferendo di prenotazioni dimezzate, di flessione di duemila miliardi di lire dei « tour operator » entro fine anno, di crollo del 70 per cento delle entrate delle agenzie di viaggio, di cassa integrazione per 12 mila occupati;

confturismo riferisce di mancati arrivi di duemilioni e mezzo di stranieri con « una perdita di ricavi per 610 miliardi di lire che corrispondono alla retribuzione annua di 21 mila addetti »;

appare necessario ed urgente un energico intervento del Governo, che favorisca, fra l'altro, l'incremento del turismo interno mobilitando enti locali e sistema privato e pubblico dei trasporti —

quali siano gli interventi predisposti e predisponendi dal Governo per fare fronte all'eccezionale ed imprevedibile crisi del settore turistico e se non si ritenga necessario intervenire concedendo sgravio degli oneri sociali per il personale dipendente per almeno sei mesi, riducendo l'IVA, concedendo crediti agevolati ed accentuando una forte promozione turistica per rimettere in moto un volano assolutamente centrale ed essenziale per l'economia italiana. (3-00382)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'annunciato forte aumento delle tariffe relative alle assicurazioni auto e motocicli ha suscitato nell'intero Paese una diffusa preoccupazione;

l'ANIA, audita ultimamente in Commissione finanze della Camera dei deputati, non ha tenuto conto di quanto emerso nel dibattito e di quanto sostenuto dalle

Associazioni di consumatori. Evidentemente il sistema assicurativo italiano è impermeabile a qualsiasi ragionevole sollecitazione proveniente e dal mondo politico istituzionale e dalle associazioni, che rappresentano i consumatori;

in particolare per i motorini e i motocicli non di grossa cilindrata l'aumento delle tariffe risulta più odioso, se si considera che questi sono utilizzati soprattutto dai giovani e dai lavoratori, spesso saltuari ed occasionali;

ancor più grave è per quanti sono costretti a pagare la tariffa annuale, pur utilizzando i motocicli soltanto nei mesi primaverili ed estivi, perché impossibilitati a farlo negli altri mesi, essendo essi residenti in comuni di montagna o in aree particolarmente fredde —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda adottare in merito.

(5-00348)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con un cinico stillicidio decisionale le Poste spa in Basilicata sta procedendo alla spoliatura di ogni struttura dirigenziale a favore delle regioni contermini e, quel che è più grave anche alla chiusura di diversi uffici postali nelle aree di collina e di montagna;

l'ultimo in ordine di tempo è il provvedimento di chiusura dell'ufficio postale di Sterpito, frazione del comune di Filiano. Detto ufficio, esistente da ben novantatre anni, serviva anche altre piccole frazioni del citato comune e garantiva i servizi puntuali ad un utenza costituita in gran parte da pensionati e lavoratori agricoli;

nessuna ragione economica può determinare in modo unilaterale la chiusura di un ufficio essenziale per la vita quotidiana dei cittadini interessati;

è appena il caso di ricordare che oggi i servizi delle Poste non si limitano alle tradizionali operazioni, ma riguardano anche i mercati finanziari. Ciò dovrebbe essere una ragione in più per non sopprimere alcun ufficio, ma tutt'al più assicurarne l'apertura a giorni alterni nelle realtà più decentrate marginali;

evidentemente gli amministratori delle Poste spa, interessati soprattutto alla lettura dei dati economici, ignorano gli aspetti sociali, non conoscono le realtà regionali e locali e mirano semplicemente al massimo profitto —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare nei confronti delle Poste spa per evitare la chiusura definitiva dei piccoli uffici postali, che sicuramente non sono improduttivi e garantiscono un servizio essenziale. (5-00349)

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane Spa sta realizzando un processo di ristrutturazione organizzativa in tutto il Paese, che si traduce spesso in chiusura di uffici postali periferici;

tale chiusura o riduzione di servizi si attua senza alcuna concertazione con le Amministrazioni locali interessate o agendo comunque malgrado le giuste obiezioni da esse formulate;

queste iniziative comportano costi sociali elevati, soprattutto in zone già penalizzate, di montagna o lontane dal comune capoluogo;

nei comuni della montagna bolognese (Marzabotto, Vergato, Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, ed altri) tale soppressione del servizio in numerose frazioni provoca gravi disagi alla popolazione, particolarmente quella anziana;

le amministrazioni comunali interessate hanno più volte manifestato all'Ente Poste italiane Spa la disponibilità a ridurre il servizio degli uffici postali senza chiuderli, in modo da non produrre danni alle popolazioni —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di tutelare la permanenza di un servizio, ancorché diversamente organizzato, fondamentale per la vita di tanti cittadini nelle zone montane.

(5-00350)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti legislativi n. 464 del 28 novembre 1997 e n. 214 del 27 giugno 2000 è stato disposto lo scioglimento, in data 31 dicembre 2001, degli organi di leva e reclutamento di diverse città, tra cui quello di Salerno, che verrà trasformato in semplice Agenzia di informazione;

il distretto militare di Salerno è una struttura efficiente che vanta attrezzature avanzate per la diagnostica medica e dove affluiscono ben 23.000 giovani per la visita di leva provenienti da 373 comuni delle province di Salerno, Avellino e Potenza;

tale decisione comporterà gravi disagi ai giovani che dovranno recarsi presso il distretto militare di Caserta per sottoporsi alla visita di leva, soprattutto per quelli provenienti dalle zone interne del Cilento e del Vulture;

questa situazione di disagio coinvolge anche il personale civile del distretto salernitano ed avrà ricadute economiche ed occupazionali sugli esercizi commerciali che gravitano sulla zona, già fortemente penalizzati dalla soppressione del C.A.R. —:

nessuna ragione economica può determinare in modo unilaterale la chiusura di un ufficio essenziale per la vita quotidiana dei cittadini interessati;

è appena il caso di ricordare che oggi i servizi delle Poste non si limitano alle tradizionali operazioni, ma riguardano anche i mercati finanziari. Ciò dovrebbe essere una ragione in più per non sopprimere alcun ufficio, ma tutt'al più assicurarne l'apertura a giorni alterni nelle realtà più decentrate marginali;

evidentemente gli amministratori delle Poste spa, interessati soprattutto alla lettura dei dati economici, ignorano gli aspetti sociali, non conoscono le realtà regionali e locali e mirano semplicemente al massimo profitto —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare nei confronti delle Poste spa per evitare la chiusura definitiva dei piccoli uffici postali, che sicuramente non sono improduttivi e garantiscono un servizio essenziale. (5-00349)

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane Spa sta realizzando un processo di ristrutturazione organizzativa in tutto il Paese, che si traduce spesso in chiusura di uffici postali periferici;

tale chiusura o riduzione di servizi si attua senza alcuna concertazione con le Amministrazioni locali interessate o agendo comunque malgrado le giuste obiezioni da esse formulate;

queste iniziative comportano costi sociali elevati, soprattutto in zone già penalizzate, di montagna o lontane dal comune capoluogo;

nei comuni della montagna bolognese (Marzabotto, Vergato, Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, ed altri) tale soppressione del servizio in numerose frazioni provoca gravi disagi alla popolazione, particolarmente quella anziana;

le amministrazioni comunali interessate hanno più volte manifestato all'Ente Poste italiane Spa la disponibilità a ridurre il servizio degli uffici postali senza chiuderli, in modo da non produrre danni alle popolazioni —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di tutelare la permanenza di un servizio, ancorché diversamente organizzato, fondamentale per la vita di tanti cittadini nelle zone montane.

(5-00350)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti legislativi n. 464 del 28 novembre 1997 e n. 214 del 27 giugno 2000 è stato disposto lo scioglimento, in data 31 dicembre 2001, degli organi di leva e reclutamento di diverse città, tra cui quello di Salerno, che verrà trasformato in semplice Agenzia di informazione;

il distretto militare di Salerno è una struttura efficiente che vanta attrezzature avanzate per la diagnostica medica e dove affluiscono ben 23.000 giovani per la visita di leva provenienti da 373 comuni delle province di Salerno, Avellino e Potenza;

tale decisione comporterà gravi disagi ai giovani che dovranno recarsi presso il distretto militare di Caserta per sottoporsi alla visita di leva, soprattutto per quelli provenienti dalle zone interne del Cilento e del Vulture;

questa situazione di disagio coinvolge anche il personale civile del distretto salernitano ed avrà ricadute economiche ed occupazionali sugli esercizi commerciali che gravitano sulla zona, già fortemente penalizzati dalla soppressione del C.A.R. —:

se non voglia riesaminare la decisione relativa al distretto militare di Salerno, atteso che la legge n. 331 del 14 novembre 2000, prevede l'abolizione della leva obbligatoria nell'arco di due tre anni e l'inevitabile ridefinizione di sedi e competenze, motivo per il quale il mantenimento della struttura, pienamente operativa, di Salerno, eviterebbe un inutile spreco di risorse per lo Stato e eliminerebbe i disagi su esposti. (3-00383)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il gruppo bancario Bipop-Carire attraversa una grave crisi economica e finanziaria che, come è emerso dalla stampa nazionale, investe anche aspetti di correttezza amministrativa;

il Ministro interpellato è titolare degli obblighi di vigilanza sulle fondazioni bancarie (articolo 10, decreto legislativo n. 153, del 15 maggio 1999) e detentore dei poteri previsti dal decreto legislativo n. 58, del 24 febbraio 1998 —:

se sia sempre stata rispettata la netta separazione tra la gestione e l'operatività della banca e l'attività della fondazione Manodori (legge n. 461 del 1998 e decreto legislativo n. 153 del 1999);

se sia a conoscenza di iniziative intraprese dalla fondazione Manodori, eventualmente in accordo con altri azionisti rilevanti del gruppo Bancario, per il rilancio industriale e aziendale di Bipop Carire e per ripristinare le condizioni di fiducia dei risparmiatori.

(2-00136) « Montecchi, Bersani, Zani, Roberto Barbieri, Soda, Ruzante, Abbondanzieri, Ago-

stini, Amici, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Borrelli, Bova, Buglio, Caldarola, Calzolaio, Capitelli, Chiti, Cordoni, Crucianelli, Grandi, Guerzoni, Innocenti, Labate, Lulli, Luongo, Magnolfi, Raffaella Mariani, Raffaldini, Nicola Rossi, Rossiello, Sciacca, Zunino, Albonetti, Bielli, De Brasi, Finocchiaro, Folena, Grignaffini, Rotundo, Sabatini ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI, CIRIELLI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere: se intenda inviare una direttiva alle Ferrovie dello Stato per sospendere le procedure della gara d'appalto di aggiudicazione dei servizi di pulizia e accessori dell'indotto ferroviario, al fine di ridefinire i contenuti dei capitolati, nell'ottica della garanzia dei livelli occupazionali e del trattamento economico dei 13 mila lavoratori in atto impiegati nel servizio. (4-01246)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se risulti corrispondere al vero che l'Enel in Firenze abbia ristrutturato, nel piano di OPEN Space, alcuni palazzi in parte già occupati, in parte in via di completamento ed in parte in via di progettazione situati in Lungarno Colombo n. 54 e via Corridoni n. 35/37, che i dipendenti allocati nei suddetti fabbricati, appartenenti alle varie società del gruppo, dal 1996 siano continuamente traslocati con grave disagio individuale e per le attività lavorative e che gli stessi traslochi siano ancora in corso;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile situato in Lungarno C. Colombo n. 54, denominato palazzo « A3 », locato dal 2001, presenti carenze e defi-

se non voglia riesaminare la decisione relativa al distretto militare di Salerno, atteso che la legge n. 331 del 14 novembre 2000, prevede l'abolizione della leva obbligatoria nell'arco di due tre anni e l'inevitabile ridefinizione di sedi e competenze, motivo per il quale il mantenimento della struttura, pienamente operativa, di Salerno, eviterebbe un inutile spreco di risorse per lo Stato e eliminerebbe i disagi su esposti. (3-00383)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il gruppo bancario Bipop-Carire attraversa una grave crisi economica e finanziaria che, come è emerso dalla stampa nazionale, investe anche aspetti di correttezza amministrativa;

il Ministro interpellato è titolare degli obblighi di vigilanza sulle fondazioni bancarie (articolo 10, decreto legislativo n. 153, del 15 maggio 1999) e detentore dei poteri previsti dal decreto legislativo n. 58, del 24 febbraio 1998 —:

se sia sempre stata rispettata la netta separazione tra la gestione e l'operatività della banca e l'attività della fondazione Manodori (legge n. 461 del 1998 e decreto legislativo n. 153 del 1999);

se sia a conoscenza di iniziative intraprese dalla fondazione Manodori, eventualmente in accordo con altri azionisti rilevanti del gruppo Bancario, per il rilancio industriale e aziendale di Bipop Carire e per ripristinare le condizioni di fiducia dei risparmiatori.

(2-00136) « Montecchi, Bersani, Zani, Roberto Barbieri, Soda, Ruzante, Abbondanzieri, Ago-

stini, Amici, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Borrelli, Bova, Buglio, Caldarola, Calzolaio, Capitelli, Chiti, Cordoni, Crucianelli, Grandi, Guerzoni, Innocenti, Labate, Lulli, Luongo, Magnolfi, Raffaella Mariani, Raffaldini, Nicola Rossi, Rossiello, Sciacca, Zunino, Albonetti, Bielli, De Brasi, Finocchiaro, Folena, Grignaffini, Rotundo, Sabatini ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI, CIRIELLI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere: se intenda inviare una direttiva alle Ferrovie dello Stato per sospendere le procedure della gara d'appalto di aggiudicazione dei servizi di pulizia e accessori dell'indotto ferroviario, al fine di ridefinire i contenuti dei capitolati, nell'ottica della garanzia dei livelli occupazionali e del trattamento economico dei 13 mila lavoratori in atto impiegati nel servizio. (4-01246)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se risulti corrispondere al vero che l'Enel in Firenze abbia ristrutturato, nel piano di OPEN Space, alcuni palazzi in parte già occupati, in parte in via di completamento ed in parte in via di progettazione situati in Lungarno Colombo n. 54 e via Corridoni n. 35/37, che i dipendenti allocati nei suddetti fabbricati, appartenenti alle varie società del gruppo, dal 1996 siano continuamente traslocati con grave disagio individuale e per le attività lavorative e che gli stessi traslochi siano ancora in corso;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile situato in Lungarno C. Colombo n. 54, denominato palazzo « A3 », locato dal 2001, presenti carenze e defi-

cienze nell'impianto di riscaldamento, di condizionamento nonché nella sicurezza antincendio, che gli arredi utilizzati nel suddetto palazzo non siano conformi alle attività lavorative degli addetti, che i pavimenti siano già in parte deteriorati ed emanino odore di plastica e collante;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile situato in Lungarno C. Colombo n. 54, denominato palazzo « A1 » sia in fase di ultimazione e presenti parte degli inconvenienti del Palazzo « A3 »;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile, denominato « Palazzo C », situato in via Campofiore n. 22, del valore commerciale di circa 20 miliardi abbia sostenuto un impegno di spesa per lavori di ristrutturazione di circa 10 miliardi e non sia stato ancora locato —:

se risulti corrispondere al vero che il patrimonio mobiliare aziendale, costituito da mobili, arredi di pregio, mobili e armadi direzionali, librerie, pareti attrezzate, mobili per impiegati direttivi ed esecutivi, sedie, poltrone, divani, quadri d'autore, tappeti di valore, macchine da scrivere, da calcolo, lettori stampatori, audiovisivi, tecnigrafi, plotter, computer, stampanti e quant'altro, sia stato alienato, irreparabilmente danneggiato o ammassato in grandi capannoni alla periferia di Firenze;

se risulti corrispondere al vero che parte del personale abbia conseguito ingenti benefici economici consistenti in avanzamenti di carriera, incentivi individuali annuali e lavoro straordinario continuativo, che ex dipendenti siano incaricati come consulenti esterni e che esista parimenti personale qualificato che viene discriminato, emarginato, privato di incarichi e/o mansioni produttive e sia da anni in attesa di ricollocazione. (4-01254)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se non ritengano di assumere iniziative

normative che prevedano l'irrogazione della sanzione dell'espulsione dal territorio italiano a carico dei cittadini extracomunitari che non abbiano una dimora fissa e un lavoro o che abbiano commesso o commettano reati di qualsiasi genere, con particolare riferimento alle violenze in danno di persone, di furti, alle rapine e allo spaccio di droga. (4-01251)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi dell'11 settembre 2001 hanno determinato una situazione di grave disagio nel comparto del trasporto aereo;

a seguito di tali eventi non si dovrebbe ridurre il livello di guardia, ma anzi rafforzarlo, mantenendo la piena funzionalità di strutture già collaudate e che hanno fornito già buone prove anche sotto il profilo dell'affidabilità del personale impiegato;

quanto accade nell'ambito dell'aeroporto internazionale di Fiumicino certo non si allinea ai concetti appena espressi, al contrario, il mancato rinnovo del contratto alla Ligabue Gate Gourmet Roma spa per il servizio di catering e la pulizia da parte del concessionario dell'aeroporto, ma anzi la ricerca, attraverso l'indizione di un bando di concorso, di un nuovo operatore, viene meno non solo alle più elementari norme di sicurezza, ma contrasta con i disposti e gli inviti dell'Enac —:

come s'intenda intervenire al fine d'impedire che la criticità della situazione porti, inevitabilmente, al licenziamento di oltre 400 operatori, con conseguente ripercussione sulla realtà aeroportuale e sociale. (3-00381)

cienze nell'impianto di riscaldamento, di condizionamento nonché nella sicurezza antincendio, che gli arredi utilizzati nel suddetto palazzo non siano conformi alle attività lavorative degli addetti, che i pavimenti siano già in parte deteriorati ed emanino odore di plastica e collante;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile situato in Lungarno C. Colombo n. 54, denominato palazzo « A1 » sia in fase di ultimazione e presenti parte degli inconvenienti del Palazzo « A3 »;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile, denominato « Palazzo C », situato in via Campofiore n. 22, del valore commerciale di circa 20 miliardi abbia sostenuto un impegno di spesa per lavori di ristrutturazione di circa 10 miliardi e non sia stato ancora locato —:

se risulti corrispondere al vero che il patrimonio mobiliare aziendale, costituito da mobili, arredi di pregio, mobili e armadi direzionali, librerie, pareti attrezzate, mobili per impiegati direttivi ed esecutivi, sedie, poltrone, divani, quadri d'autore, tappeti di valore, macchine da scrivere, da calcolo, lettori stampatori, audiovisivi, tecnigrafi, plotter, computer, stampanti e quant'altro, sia stato alienato, irreparabilmente danneggiato o ammassato in grandi capannoni alla periferia di Firenze;

se risulti corrispondere al vero che parte del personale abbia conseguito ingenti benefici economici consistenti in avanzamenti di carriera, incentivi individuali annuali e lavoro straordinario continuativo, che ex dipendenti siano incaricati come consulenti esterni e che esista parimenti personale qualificato che viene discriminato, emarginato, privato di incarichi e/o mansioni produttive e sia da anni in attesa di ricollocazione. (4-01254)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se non ritengano di assumere iniziative

normative che prevedano l'irrogazione della sanzione dell'espulsione dal territorio italiano a carico dei cittadini extracomunitari che non abbiano una dimora fissa e un lavoro o che abbiano commesso o commettano reati di qualsiasi genere, con particolare riferimento alle violenze in danno di persone, di furti, alle rapine e allo spaccio di droga. (4-01251)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi dell'11 settembre 2001 hanno determinato una situazione di grave disagio nel comparto del trasporto aereo;

a seguito di tali eventi non si dovrebbe ridurre il livello di guardia, ma anzi rafforzarlo, mantenendo la piena funzionalità di strutture già collaudate e che hanno fornito già buone prove anche sotto il profilo dell'affidabilità del personale impiegato;

quanto accade nell'ambito dell'aeroporto internazionale di Fiumicino certo non si allinea ai concetti appena espressi, al contrario, il mancato rinnovo del contratto alla Ligabue Gate Gourmet Roma spa per il servizio di catering e la pulizia da parte del concessionario dell'aeroporto, ma anzi la ricerca, attraverso l'indizione di un bando di concorso, di un nuovo operatore, viene meno non solo alle più elementari norme di sicurezza, ma contrasta con i disposti e gli inviti dell'Enac —:

come s'intenda intervenire al fine d'impedire che la criticità della situazione porti, inevitabilmente, al licenziamento di oltre 400 operatori, con conseguente ripercussione sulla realtà aeroportuale e sociale. (3-00381)

cienze nell'impianto di riscaldamento, di condizionamento nonché nella sicurezza antincendio, che gli arredi utilizzati nel suddetto palazzo non siano conformi alle attività lavorative degli addetti, che i pavimenti siano già in parte deteriorati ed emanino odore di plastica e collante;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile situato in Lungarno C. Colombo n. 54, denominato palazzo « A1 » sia in fase di ultimazione e presenti parte degli inconvenienti del Palazzo « A3 »;

se risulti corrispondere al vero che l'immobile, denominato « Palazzo C », situato in via Campofiore n. 22, del valore commerciale di circa 20 miliardi abbia sostenuto un impegno di spesa per lavori di ristrutturazione di circa 10 miliardi e non sia stato ancora locato —:

se risulti corrispondere al vero che il patrimonio mobiliare aziendale, costituito da mobili, arredi di pregio, mobili e armadi direzionali, librerie, pareti attrezzate, mobili per impiegati direttivi ed esecutivi, sedie, poltrone, divani, quadri d'autore, tappeti di valore, macchine da scrivere, da calcolo, lettori stampatori, audiovisivi, tecnigrafi, plotter, computer, stampanti e quant'altro, sia stato alienato, irreparabilmente danneggiato o ammassato in grandi capannoni alla periferia di Firenze;

se risulti corrispondere al vero che parte del personale abbia conseguito ingenti benefici economici consistenti in avanzamenti di carriera, incentivi individuali annuali e lavoro straordinario continuativo, che ex dipendenti siano incaricati come consulenti esterni e che esista parimenti personale qualificato che viene discriminato, emarginato, privato di incarichi e/o mansioni produttive e sia da anni in attesa di ricollocazione. (4-01254)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se non ritengano di assumere iniziative

normative che prevedano l'irrogazione della sanzione dell'espulsione dal territorio italiano a carico dei cittadini extracomunitari che non abbiano una dimora fissa e un lavoro o che abbiano commesso o commettano reati di qualsiasi genere, con particolare riferimento alle violenze in danno di persone, di furti, alle rapine e allo spaccio di droga. (4-01251)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi dell'11 settembre 2001 hanno determinato una situazione di grave disagio nel comparto del trasporto aereo;

a seguito di tali eventi non si dovrebbe ridurre il livello di guardia, ma anzi rafforzarlo, mantenendo la piena funzionalità di strutture già collaudate e che hanno fornito già buone prove anche sotto il profilo dell'affidabilità del personale impiegato;

quanto accade nell'ambito dell'aeroporto internazionale di Fiumicino certo non si allinea ai concetti appena espressi, al contrario, il mancato rinnovo del contratto alla Ligabue Gate Gourmet Roma spa per il servizio di catering e la pulizia da parte del concessionario dell'aeroporto, ma anzi la ricerca, attraverso l'indizione di un bando di concorso, di un nuovo operatore, viene meno non solo alle più elementari norme di sicurezza, ma contrasta con i disposti e gli inviti dell'Enac —:

come s'intenda intervenire al fine d'impedire che la criticità della situazione porti, inevitabilmente, al licenziamento di oltre 400 operatori, con conseguente ripercussione sulla realtà aeroportuale e sociale. (3-00381)

LOLLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 gennaio 2001 veniva pubblicato su « bandi ed appalti » dell'inserito del quotidiano *Sole 24 Ore* « Edilizia e Territorio » il bando per la realizzazione della variante all'abitato di Anversa degli Abruzzi, unico ingresso a nord tra l'altro per il Parco Nazionale d'Abruzzo, codificato come:

« ... AQ 51/2000 inerente la SS 479 Sannite, per i lavori di costruzione della variante esterna all'abitato di Anversa degli Abruzzi — 1 lotto tra le prog.ve km 13+400 e 15+800. Anche in questo caso la categoria prevalente è la OG3 ma con classifica VI con riferimento all'intero ammontare dell'appalto.

Il responsabile del procedimento è il dirigente tecnico della sede dell'Aquila ing. Roberto Lucietti.

Per questo appalto l'importo dei lavori presunto posto base di gara ammonta a lire 18.113.550.355, corrispondenti in euro 9.354.868,05 »;

da allora non si riescono ad avere notizie certe in merito alla conclusione o meno dell'*iter* per l'affidamento dei tanto attesi lavori;

la realizzazione della variante all'abitato di Anversa è attesa da oltre venti anni dagli operatori economici e dai cittadini della Valle del Sagittario;

originariamente il progetto prevedeva la realizzazione in un'unica soluzione dell'intera opera per la quale il Ministro del tesoro *pro tempore* on. Ciampi, aveva stanziato le risorse economiche necessarie pari a lire 74 miliardi;

in occasione della visita a Scanno del Presidente della Repubblica On.le Ciampi avvenuta il 17 maggio 2001 egli sollecitava l'allora Presidente dell'ANAS Ing. D'Angiolino, a realizzare in fretta la tanto attesa variante;

il progetto interessa solo il primo lotto pari ad un importo a base d'asta di lire 18 miliardi circa;

l'Assessore Regionale ai Trasporti Amicone ha chiesto all'ANAS la sospensione delle procedure di assegnazione dei lavori;

il protrarsi di una situazione incerta e confusa preoccupa non poco gli operatori economici della Valle del Sagittario e del Parco Nazionale d'Abruzzo;

i Comuni di Scanno, Villalago, Anversa, Cocullo, Bugnara, Introdacqua, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, sono riconosciuti quale area depressa ai sensi del decreto del Ministero delle attività produttive del 7 agosto 2001, n. 235 —:

se le procedure dell'appalto siano state ultimate;

se siano stati assegnati i lavori, quando sia previsto l'inizio degli stessi e da chi saranno eseguiti;

nel caso in cui i lavori non fossero ancora stati assegnati, quali iniziative intende intraprendere il Ministro nei confronti di questo problema che attende di essere risolto da oltre 20 anni;

quando sarà realizzato l'indispensabile secondo lotto;

se i finanziamenti assegnati dall'allora Ministro del tesoro On. Ciampi per la realizzazione dell'intera opera sono ancora disponibili e in caso contrario come il Ministero intenda recuperarli per realizzare l'intero progetto della variante all'abitato di Anversa degli Abruzzi che rappresenta anche una positiva occasione per lo sviluppo e l'occupazione di una zona in grande difficoltà. (3-00385)

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 ottobre 2001 l'Alitalia ha cancellato il volo Roma Fiumicino-Torino Caselle delle ore 7.00;

la motivazione sarebbe stata la chiusura dello scalo di Torino Caselle causata dalla scarsa visibilità;

alle ore 8.00 del medesimo giorno partiva regolarmente da Roma Fiumicino — per atterrare a Torino Caselle alle ore 9.00 — un volo Air One;

il comandante del volo Air One comunicava che alle ore 8.00 la visibilità sulle piste dell'aeroporto di Torino Caselle era di circa 1200 metri e quindi di gran lunga superiore alle prescrizioni dell'ENAV —:

se risponda al vero che alle ore 8.00 la visibilità su Torino Caselle era sufficiente a garantire l'atterraggio dei voli;

in caso affermativo, per conoscere i motivi di tale differente valutazione fra Alitalia e Air One in merito alla fruibilità dell'aeroporto di Torino Caselle;

se tali inspiegabili mancate partenze siano da attribuire ad una volontà dell'Alitalia di tagliare i voli anziché per reali motivi di impossibilità. (4-01239)

CAZZARO e MARTELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato Spa hanno recentemente indetto gare pubbliche per l'affidamento di servizi al trasporto ferroviario;

i bandi di gara prevedono l'aggiudicazione con il metodo del « massimo ribasso » e non vincolano le ditte partecipanti all'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL), oltre ad ignorare a giudizio degli interroganti la legge 7 novembre 2000 n. 327, cosiddetta « legge Salvi »;

tale procedura d'appalto mette a rischio migliaia di posti di lavoro e può produrre una drastica riduzione della qualità dei servizi —:

se il Ministro intenda farsi parte attiva nei confronti delle Ferrovie dello

Stato Spa affinché adottino procedure più adeguate al fine di garantire insieme all'economicità dei costi anche la difesa occupazionale e la qualità del servizio per gli utenti. (4-01244)

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, l'ingresso alle Catacombe di Santa Domitilla, cui sono vicine le catacombe anche di San Callisto e San Sebastiano, è sito tra Via Benedetto Bompiani, strada relativamente stretta e di modesta lunghezza e Via delle Sette Chiese;

il sottosuolo di queste due strade è attraversato da cunicoli e gallerie, intermezzati da ambienti di una certa ampiezza, cavità che in alcuni punti si sovrappongono per ben cinque diversi piani;

in Via Bompiani sono stati realizzati negli anni cinquanta-sessanta diverse palazzine e complessi edilizi ad uso abitativo di proporzioni non rilevanti e nelle vicinanze dell'ingresso delle Catacombe di Santa Domitilla è sorta una costruzione adibita a casa-albergo ad opera dell'Ordine religioso che soprintende le catacombe stesse, mentre buona parte del terreno circostante è stato tenuto in affitto per oltre 30 anni da un contiguo vivaio di piante;

detto terreno dopo una vertenza giudiziaria, è stato oggetto di sfratto ed è quindi ritornato nella disponibilità dell'Ordine religioso che ora intenderebbe destinarlo alla realizzazione di un megaparcheggio per pullman turistici;

nella zona negli anni passati si sono verificati crolli, opere di consolidamento delle fondamenta di case, addirittura per le vibrazioni reali provocate ai fabbricati circostanti si è provveduto alla deviazione del tratto di transito della linea Atac di un autobus —:

se siano a conoscenza del fatto e della sua veridicità e di conseguenza quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché sia verificato l'impatto ambientale che detta opera in allestimento potrebbe avere sull'intera zona e sulle imprevedibili ripercussioni che potrebbe avere per l'ampiezza delle cavità aperte nel sottosuolo e di conseguenza sulla stabilità degli adiacenti palazzi di Via Bompiani, per la salute dei cittadini che verrebbero anche asfissati dall'incremento dello smog, e dal danneggiamento di beni archeologici e culturali di notevole rilievo (4-01250)

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

FOLENA e TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro sociale 2 «Ya basta» di Vicenza ospita molte associazioni ricreative e culturali che svolgono un'importante azione di sostegno per gli abitanti della città ed in maniera particolare per i più giovani;

pochissimi sono gli spazi sociali messi a disposizione dal Comune per le associazioni ed i giovani della città;

è grave la posizione dell'amministrazione comunale che ha scelto di non rinnovare la convenzione in atto con i giovani di «Ya basta», dando attuazione ad un'ordinanza di sgombero del centro sociale, senza proporre spazi alternativi da destinare ad attività sociali;

la tensione creatasi da tempo a Vicenza tra giovani del centro sociale «Ya basta» e l'amministrazione comunale è culminata negli scontri avvenuti al termine di una manifestazione svoltasi sabato 27 ottobre 2001. Manifestazione conclusasi con molti feriti tra cui sei ragazzi (cinque dei quali in stato di arresto), il vice capo della Digos e quattro poliziotti;

molti cittadini hanno testimoniato alla stampa che la reazione delle forze dell'ordine durante la manifestazione di sabato 27 ottobre 2001 è apparsa sproporzionata rispetto alla situazione —

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dei fatti descritti, nonché degli atteggiamenti e delle motivazioni che hanno spinto le forze dell'ordine ed i loro responsabili ad intervenire pesantemente contro il corteo in questione;

se il Ministro dell'interno intenda promuovere tutte le azioni possibili al fine di promuovere un dialogo costruttivo tra amministrazione locale, forze di sicurezza e associazionismo vicentino. (3-00384)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Pisa, in occasione della festa del 4 novembre, un gruppo di estremisti di sinistra, organizzato con megafoni, disturbando e lanciando pesantissime invettive, tali da considerare consumato il reato di vilipendio alle Forze Armate;

appare significativo che l'episodio sia avvenuto proprio nel giorno in cui, molto nobilmente, il Capo dello Stato invitava ogni famiglia italiana a tenere in casa un tricolore:

a) la manifestazione era seguita da personale della Questura di Pisa;

b) se, in caso affermativo, si sia proceduto ad identificare ed a denunciare per il reato di concorso in vilipendio alle Forze Armate gli estremisti che si sono resi protagonisti della miserevole bravata. (3-00386)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio del 4 novembre 2001, giornata di celebrazione delle Forze Ar-

se siano a conoscenza del fatto e della sua veridicità e di conseguenza quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché sia verificato l'impatto ambientale che detta opera in allestimento potrebbe avere sull'intera zona e sulle imprevedibili ripercussioni che potrebbe avere per l'ampiezza delle cavità aperte nel sottosuolo e di conseguenza sulla stabilità degli adiacenti palazzi di Via Bompiani, per la salute dei cittadini che verrebbero anche asfissati dall'incremento dello smog, e dal danneggiamento di beni archeologici e culturali di notevole rilievo (4-01250)

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

FOLENA e TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro sociale 2 «Ya basta» di Vicenza ospita molte associazioni ricreative e culturali che svolgono un'importante azione di sostegno per gli abitanti della città ed in maniera particolare per i più giovani;

pochissimi sono gli spazi sociali messi a disposizione dal Comune per le associazioni ed i giovani della città;

è grave la posizione dell'amministrazione comunale che ha scelto di non rinnovare la convenzione in atto con i giovani di «Ya basta», dando attuazione ad un'ordinanza di sgombero del centro sociale, senza proporre spazi alternativi da destinare ad attività sociali;

la tensione creatasi da tempo a Vicenza tra giovani del centro sociale «Ya basta» e l'amministrazione comunale è culminata negli scontri avvenuti al termine di una manifestazione svoltasi sabato 27 ottobre 2001. Manifestazione conclusasi con molti feriti tra cui sei ragazzi (cinque dei quali in stato di arresto), il vice capo della Digos e quattro poliziotti;

molti cittadini hanno testimoniato alla stampa che la reazione delle forze dell'ordine durante la manifestazione di sabato 27 ottobre 2001 è apparsa sproporzionata rispetto alla situazione —

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dei fatti descritti, nonché degli atteggiamenti e delle motivazioni che hanno spinto le forze dell'ordine ed i loro responsabili ad intervenire pesantemente contro il corteo in questione;

se il Ministro dell'interno intenda promuovere tutte le azioni possibili al fine di promuovere un dialogo costruttivo tra amministrazione locale, forze di sicurezza e associazionismo vicentino. (3-00384)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Pisa, in occasione della festa del 4 novembre, un gruppo di estremisti di sinistra, organizzato con megafoni, disturbando e lanciando pesantissime invettive, tali da considerare consumato il reato di vilipendio alle Forze Armate;

appare significativo che l'episodio sia avvenuto proprio nel giorno in cui, molto nobilmente, il Capo dello Stato invitava ogni famiglia italiana a tenere in casa un tricolore:

a) la manifestazione era seguita da personale della Questura di Pisa;

b) se, in caso affermativo, si sia proceduto ad identificare ed a denunciare per il reato di concorso in vilipendio alle Forze Armate gli estremisti che si sono resi protagonisti della miserevole bravata. (3-00386)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio del 4 novembre 2001, giornata di celebrazione delle Forze Ar-

mate, in un momento di straordinario rilievo nel quale è doveroso il supporto della comunità nazionale al ruolo delle stesse, nella città di Pisa sul Ponte di Mezzo alle ore 17 mentre era in svolgimento la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera, la stessa veniva inopinatamente contestata da una manifestazione di estremisti di sinistra che si teneva in Piazza G. Garibaldi a pochissimi metri dalla celebrazione e di fatto annullandola così come il seguente concerto tenutosi alle Logge dei Banchi, con slogan offensivi per le Forze Armate, con la richiesta di scioglimento della Folgore e addirittura con epiteti di assassini rivolti ai nostri militari —:

se la manifestazione fosse stata autorizzata;

se siano stati individuati gli organizzatori e i partecipanti all'iniziativa di contestazione e passati alla magistratura i relativi atti stante i reati commessi dagli stessi;

quali iniziative s'intendano assumere per tutelare in Pisa il ruolo e il prestigio delle Forze Armate, in un momento così delicato, rispetto ad elementi adusi alla provocazione ed all'offesa sistematica nonché al vilipendio delle Forze Armate.
(4-01253)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MARRAS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina prevista dai Concorsi per Dottorato di Ricerca non prevede univocamente, a livello nazionale, di considerare e valutare oggettivamente i *curricula* dei partecipanti;

l'età media dei concorrenti ai concorsi universitari è generalmente aumentata, rispetto agli anni scorsi;

stante l'età media dei concorrenti, è usuale la presenza di candidati i cui *curricula* siano ben superiori rispetto alle

condizioni minime generalmente richieste per partecipare;

una maggiore attenzione ai titoli e alla bibliografia dei partecipanti ai Concorsi risponderebbe a più intelligenti ed equi criteri di selezione;

le prove concorsuali — tema scritto e colloquio orale sul Progetto di ricerca proposto alla Commissione giudicante — non paiono di per sé sufficienti a garantire la migliore scelta possibile;

specie nelle discipline umanistiche, il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca rappresenta l'anello di passaggio fondamentale, o addirittura unico, per l'avviamento di nuovi talenti alla ricerca scientifica ed universitaria;

l'investimento in energie e risorse economiche (tre anni di studio, di formazione metodologica, d'approfondimento delle conoscenze linguistiche e di ricerca specialistica, con eventuali periodi di soggiorno all'estero, opportunamente retribuiti) richiederebbe la massima attenzione rispetto alla formazione già maturata da coloro che partecipano alla selezione —:

se non ritiene urgente intervenire perché — nel rispetto dell'autonomia universitaria — si valutino, con oggettiva trasparenza e a norma di regolamento, la formazione *post lauream*, i titoli e la bibliografia dei partecipanti ai Concorsi suddetti, a vantaggio della qualità complessiva delle nuove generazioni di studiosi da avviare alla ricerca strutturata in ambito universitario.
(4-01247)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto stabilito dall'articolo 78 della legge n. 388 del 2000 (legge fi-

mate, in un momento di straordinario rilievo nel quale è doveroso il supporto della comunità nazionale al ruolo delle stesse, nella città di Pisa sul Ponte di Mezzo alle ore 17 mentre era in svolgimento la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera, la stessa veniva inopinatamente contestata da una manifestazione di estremisti di sinistra che si teneva in Piazza G. Garibaldi a pochissimi metri dalla celebrazione e di fatto annullandola così come il seguente concerto tenutosi alle Logge dei Banchi, con slogan offensivi per le Forze Armate, con la richiesta di scioglimento della Folgore e addirittura con epiteti di assassini rivolti ai nostri militari —:

se la manifestazione fosse stata autorizzata;

se siano stati individuati gli organizzatori e i partecipanti all'iniziativa di contestazione e passati alla magistratura i relativi atti stante i reati commessi dagli stessi;

quali iniziative s'intendano assumere per tutelare in Pisa il ruolo e il prestigio delle Forze Armate, in un momento così delicato, rispetto ad elementi adusi alla provocazione ed all'offesa sistematica nonché al vilipendio delle Forze Armate.
(4-01253)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MARRAS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina prevista dai Concorsi per Dottorato di Ricerca non prevede univocamente, a livello nazionale, di considerare e valutare oggettivamente i *curricula* dei partecipanti;

l'età media dei concorrenti ai concorsi universitari è generalmente aumentata, rispetto agli anni scorsi;

stante l'età media dei concorrenti, è usuale la presenza di candidati i cui *curricula* siano ben superiori rispetto alle

condizioni minime generalmente richieste per partecipare;

una maggiore attenzione ai titoli e alla bibliografia dei partecipanti ai Concorsi risponderebbe a più intelligenti ed equi criteri di selezione;

le prove concorsuali — tema scritto e colloquio orale sul Progetto di ricerca proposto alla Commissione giudicante — non paiono di per sé sufficienti a garantire la migliore scelta possibile;

specie nelle discipline umanistiche, il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca rappresenta l'anello di passaggio fondamentale, o addirittura unico, per l'avviamento di nuovi talenti alla ricerca scientifica ed universitaria;

l'investimento in energie e risorse economiche (tre anni di studio, di formazione metodologica, d'approfondimento delle conoscenze linguistiche e di ricerca specialistica, con eventuali periodi di soggiorno all'estero, opportunamente retribuiti) richiederebbe la massima attenzione rispetto alla formazione già maturata da coloro che partecipano alla selezione —:

se non ritiene urgente intervenire perché — nel rispetto dell'autonomia universitaria — si valutino, con oggettiva trasparenza e a norma di regolamento, la formazione *post lauream*, i titoli e la bibliografia dei partecipanti ai Concorsi suddetti, a vantaggio della qualità complessiva delle nuove generazioni di studiosi da avviare alla ricerca strutturata in ambito universitario.
(4-01247)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto stabilito dall'articolo 78 della legge n. 388 del 2000 (legge fi-

mate, in un momento di straordinario rilievo nel quale è doveroso il supporto della comunità nazionale al ruolo delle stesse, nella città di Pisa sul Ponte di Mezzo alle ore 17 mentre era in svolgimento la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera, la stessa veniva inopinatamente contestata da una manifestazione di estremisti di sinistra che si teneva in Piazza G. Garibaldi a pochissimi metri dalla celebrazione e di fatto annullandola così come il seguente concerto tenutosi alle Logge dei Banchi, con slogan offensivi per le Forze Armate, con la richiesta di scioglimento della Folgore e addirittura con epiteti di assassini rivolti ai nostri militari —:

se la manifestazione fosse stata autorizzata;

se siano stati individuati gli organizzatori e i partecipanti all'iniziativa di contestazione e passati alla magistratura i relativi atti stante i reati commessi dagli stessi;

quali iniziative s'intendano assumere per tutelare in Pisa il ruolo e il prestigio delle Forze Armate, in un momento così delicato, rispetto ad elementi adusi alla provocazione ed all'offesa sistematica nonché al vilipendio delle Forze Armate.
(4-01253)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MARRAS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina prevista dai Concorsi per Dottorato di Ricerca non prevede univocamente, a livello nazionale, di considerare e valutare oggettivamente i *curricula* dei partecipanti;

l'età media dei concorrenti ai concorsi universitari è generalmente aumentata, rispetto agli anni scorsi;

stante l'età media dei concorrenti, è usuale la presenza di candidati i cui *curricula* siano ben superiori rispetto alle

condizioni minime generalmente richieste per partecipare;

una maggiore attenzione ai titoli e alla bibliografia dei partecipanti ai Concorsi risponderebbe a più intelligenti ed equi criteri di selezione;

le prove concorsuali — tema scritto e colloquio orale sul Progetto di ricerca proposto alla Commissione giudicante — non paiono di per sé sufficienti a garantire la migliore scelta possibile;

specie nelle discipline umanistiche, il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca rappresenta l'anello di passaggio fondamentale, o addirittura unico, per l'avviamento di nuovi talenti alla ricerca scientifica ed universitaria;

l'investimento in energie e risorse economiche (tre anni di studio, di formazione metodologica, d'approfondimento delle conoscenze linguistiche e di ricerca specialistica, con eventuali periodi di soggiorno all'estero, opportunamente retribuiti) richiederebbe la massima attenzione rispetto alla formazione già maturata da coloro che partecipano alla selezione —:

se non ritiene urgente intervenire perché — nel rispetto dell'autonomia universitaria — si valutino, con oggettiva trasparenza e a norma di regolamento, la formazione *post lauream*, i titoli e la bibliografia dei partecipanti ai Concorsi suddetti, a vantaggio della qualità complessiva delle nuove generazioni di studiosi da avviare alla ricerca strutturata in ambito universitario.
(4-01247)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto stabilito dall'articolo 78 della legge n. 388 del 2000 (legge fi-

nanziaria 2001), dal DL n. 346/2000 e dal decreto interministeriale 6 giugno 2001, sono in scadenza al 31 dicembre 2001, le proroghe per i seguenti trattamenti di cassa integrazione e mobilità:

trattamento di mobilità per i lavoratori della Società Velcarta di Salerno;

trattamento di disoccupazione per i lavoratori edili già operanti nelle aziende per la costruzione della Metropolitana di Napoli (articolo 1, comma 9 del DL n. 346/2000);

trattamento di mobilità per i lavoratori già dipendenti dalla Interklm di Potenza e da alcune aziende già operanti nell'area del Val Basento;

trattamento CIGS Enichem di Otana (NU) e Fosfotec di Crotona (KR);

trattamento di mobilità e disoccupazione speciale per l'edilizia per i lavoratori già dipendenti da aziende nell'area del Sulcis (CA) [DL n. 346/2000, articolo 1, comma 6, lettera h)];

proroga di indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di lavoratori sospesi da aziende non rientranti nella normativa della CIGS ed operanti nella zona colpita dall'incendio del tunnel del Monte Bianco;

proroga CIGS per i lavoratori dipendenti dalle aziende in fallimento, in concordato preventivo del Gruppo Belelli, operanti in Taranto [DL n. 346/2000, articolo 1, comma 6, lettera d)];

lavoratori dipendenti da aziende in liquidazione, ubicate in aree ove siano stati stipulati accordi con il Governo o le Regioni per la reindustrializzazione delle aree medesime [(articolo 1, comma 6, lettera c)] del DL n. 346/2000 — proroga dell'articolo 4, comma 21 della legge 608/96, così come previsto dalla legge n. 488/99 [legge finanziaria per il 2000, articolo 62, comma 1, lettera b)];

proroga della CIGS per Società Isotta Fraschini (D.I. 6 giugno 2001, articolo 7);

proroga CIGS per Società Olivetti Synthesis (D.I. 6 giugno 2001, articolo 6);

proroga trattamento di mobilità per la cartiera di Arbatax (CA) (D.I. 6 giugno 2001, articolo 4);

proroga CIGS e mobilità per Aziende commerciali con più di 50 addetti e meno di 200 [articolo 78, comma 15, lettera a) della legge n. 388/2000 e D.I. 6 giugno 2001, articolo 3];

proroga CIGS e mobilità per aziende della vigilanza, viaggio e turismo [articolo 1, comma 6, lettera g) DL 346/2000];

è prorogato fino al 30 giugno del 2002 il trattamento CIGS per aziende appaltatrici di impianti telefonici (articoli 1 e 5 del D.I. 6 giugno 2001) —:

quali iniziative il Governo intenda adottare, anche nell'ambito della manovra finanziaria per il 2002, affinché sia prevista una ulteriore proroga dei suddetti interventi di sostegno al reddito. (5-00355)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la messa in vendita, da parte della Hdp, della « Fila » ha creato — e sta creando — nell'area biellese grande preoccupazione nelle famiglie dei lavoratori occupati;

l'azienda biellese, leader nella produzione di scarpe e di capi d'abbigliamento per lo sport ed il tempo libero, occupa in provincia circa 300 persone e, considerando uffici e filiali in tutto il mondo, dà lavoro a circa 2000 persone;

la grande questione, legata alle trattative per la cessione, attiene all'oggetto vero della cessione, poiché l'acquisto del marchio potrebbe anche portare alla conseguenza, già verificatasi nel distretto biellese, di una grande smobilitazione con conseguenze gravi per l'occupazione;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori stanno seguendo con attenzione l'evolversi della situazione e delle trattative —:

se, nel più assoluto rispetto delle libertà imprenditoriali, non ritenga di dovere intervenire al fine di verificare la possibilità di mantenere inalterati, da parte del gruppo cessionario, i livelli occupazionali. (4-01238)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

le cantine sociali siciliane si trovano già da tempo in una situazione di profonda crisi con pesanti ricadute economiche ed occupazionali;

si registra un notevole calo del prezzo dell'uva e della produzione vinicola (superiore al 20 per cento rispetto allo scorso anno);

il bioetanolo (alcool etilico), ottenuto dalla distillazione del vino, dovrà essere impiegato nella produzione delle benzine come additivo in sostituzione del piombo e del metanolo;

nelle distillerie sono presenti eccedenze di alcool etilico che non vengono utilizzate e ritirate;

ciò non consente il ritiro a titolo oneroso da parte delle distillerie delle eccedenze vino per la distillazione facoltativa —:

se non ritenga opportuno favorire l'impiego delle eccedenze di bioetanolo giacenti nelle distillerie, in occasione della predisposizione del piano carburante;

se non ritenga di prevedere, nell'ambito dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2002 un ulteriore finanzia-

mento del fondo per l'utilizzo del bioetanolo, quale additivo dei prodotti petroliferi;

se non ritenga opportuno dichiarare la distillazione di crisi a favore delle regioni meridionali (Puglia e Sicilia), così come già fatto per il Moscato d'Asti e in alcuni paesi comunitari (come per esempio la Francia) che hanno registrato problemi analoghi a quelli riscontrati nelle citate regioni italiane.

(2-00130)

« Lucchese ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BINDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della salute ha pronunciato un giudizio negativo e del tutto infondato sulla riforma del Servizio sanitario nazionale approvata dal centrosinistra;

i limiti da lui denunciati sono tali perché non è stata data piena attuazione ai dispositivi contenuti nella riforma;

in particolare per l'esercizio della libera professione dei medici all'interno delle strutture pubbliche, punto qualificante e centrale della riforma, sono stati stanziati ben 2000 miliardi di lire per il loro adeguamento;

le Regioni hanno approvato progetti per l'adeguamento delle strutture pubbliche per un importo pari a 1600 miliardi;

i progetti risultano essere all'attenzione del Ministro già da diverso tempo ed in attesa del via libera definitivo —:

quali siano le motivazioni del ritardo che sta facendo registrare l'applicazione della riforma per quanto concerne l'esercizio della libera professione all'interno

le organizzazioni sindacali dei lavoratori stanno seguendo con attenzione l'evolversi della situazione e delle trattative —:

se, nel più assoluto rispetto delle libertà imprenditoriali, non ritenga di dovere intervenire al fine di verificare la possibilità di mantenere inalterati, da parte del gruppo cessionario, i livelli occupazionali. (4-01238)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

le cantine sociali siciliane si trovano già da tempo in una situazione di profonda crisi con pesanti ricadute economiche ed occupazionali;

si registra un notevole calo del prezzo dell'uva e della produzione vinicola (superiore al 20 per cento rispetto allo scorso anno);

il bioetanolo (alcool etilico), ottenuto dalla distillazione del vino, dovrà essere impiegato nella produzione delle benzine come additivo in sostituzione del piombo e del metanolo;

nelle distillerie sono presenti eccedenze di alcool etilico che non vengono utilizzate e ritirate;

ciò non consente il ritiro a titolo oneroso da parte delle distillerie delle eccedenze vino per la distillazione facoltativa —:

se non ritenga opportuno favorire l'impiego delle eccedenze di bioetanolo giacenti nelle distillerie, in occasione della predisposizione del piano carburante;

se non ritenga di prevedere, nell'ambito dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2002 un ulteriore finanzia-

mento del fondo per l'utilizzo del bioetanolo, quale additivo dei prodotti petroliferi;

se non ritenga opportuno dichiarare la distillazione di crisi a favore delle regioni meridionali (Puglia e Sicilia), così come già fatto per il Moscato d'Asti e in alcuni paesi comunitari (come per esempio la Francia) che hanno registrato problemi analoghi a quelli riscontrati nelle citate regioni italiane.

(2-00130)

« Lucchese ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BINDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della salute ha pronunciato un giudizio negativo e del tutto infondato sulla riforma del Servizio sanitario nazionale approvata dal centrosinistra;

i limiti da lui denunciati sono tali perché non è stata data piena attuazione ai dispositivi contenuti nella riforma;

in particolare per l'esercizio della libera professione dei medici all'interno delle strutture pubbliche, punto qualificante e centrale della riforma, sono stati stanziati ben 2000 miliardi di lire per il loro adeguamento;

le Regioni hanno approvato progetti per l'adeguamento delle strutture pubbliche per un importo pari a 1600 miliardi;

i progetti risultano essere all'attenzione del Ministro già da diverso tempo ed in attesa del via libera definitivo —:

quali siano le motivazioni del ritardo che sta facendo registrare l'applicazione della riforma per quanto concerne l'esercizio della libera professione all'interno

le organizzazioni sindacali dei lavoratori stanno seguendo con attenzione l'evolversi della situazione e delle trattative —:

se, nel più assoluto rispetto delle libertà imprenditoriali, non ritenga di dovere intervenire al fine di verificare la possibilità di mantenere inalterati, da parte del gruppo cessionario, i livelli occupazionali. (4-01238)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

le cantine sociali siciliane si trovano già da tempo in una situazione di profonda crisi con pesanti ricadute economiche ed occupazionali;

si registra un notevole calo del prezzo dell'uva e della produzione vinicola (superiore al 20 per cento rispetto allo scorso anno);

il bioetanolo (alcool etilico), ottenuto dalla distillazione del vino, dovrà essere impiegato nella produzione delle benzine come additivo in sostituzione del piombo e del metanolo;

nelle distillerie sono presenti eccedenze di alcool etilico che non vengono utilizzate e ritirate;

ciò non consente il ritiro a titolo oneroso da parte delle distillerie delle eccedenze vino per la distillazione facoltativa —:

se non ritenga opportuno favorire l'impiego delle eccedenze di bioetanolo giacenti nelle distillerie, in occasione della predisposizione del piano carburante;

se non ritenga di prevedere, nell'ambito dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2002 un ulteriore finanzia-

mento del fondo per l'utilizzo del bioetanolo, quale additivo dei prodotti petroliferi;

se non ritenga opportuno dichiarare la distillazione di crisi a favore delle regioni meridionali (Puglia e Sicilia), così come già fatto per il Moscato d'Asti e in alcuni paesi comunitari (come per esempio la Francia) che hanno registrato problemi analoghi a quelli riscontrati nelle citate regioni italiane.

(2-00130)

« Lucchese ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

BINDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della salute ha pronunciato un giudizio negativo e del tutto infondato sulla riforma del Servizio sanitario nazionale approvata dal centrosinistra;

i limiti da lui denunciati sono tali perché non è stata data piena attuazione ai dispositivi contenuti nella riforma;

in particolare per l'esercizio della libera professione dei medici all'interno delle strutture pubbliche, punto qualificante e centrale della riforma, sono stati stanziati ben 2000 miliardi di lire per il loro adeguamento;

le Regioni hanno approvato progetti per l'adeguamento delle strutture pubbliche per un importo pari a 1600 miliardi;

i progetti risultano essere all'attenzione del Ministro già da diverso tempo ed in attesa del via libera definitivo —:

quali siano le motivazioni del ritardo che sta facendo registrare l'applicazione della riforma per quanto concerne l'esercizio della libera professione all'interno

delle strutture pubbliche, e se questo non sia un preciso disegno politico finalizzato a non renderla operativa a danno del funzionamento del servizio sanitario pubblico. (5-00351)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

vasto scalpore ha suscitato in diversi ambiti l'esito del processo nei confronti dei responsabili degli impianti industriali di Porto Marghera;

pur nel rispetto delle decisioni della Magistratura e in attesa di conoscere le motivazioni della sentenza, i dati emersi durante il processo e non messi in discussione da alcuna delle parti hanno messo in evidenza il diretto nesso causale tra la lavorazione del CVM e le 153 morti e le oltre 100 malattie documentate tra i lavoratori di Porto Marghera —:

quali siano le misure previste sul piano della salvaguardia della salute dei lavoratori del petrolchimico e della popolazione di Marghera e se intenda unire la propria opera a quella di quanti stanno chiedendo la messa al bando della lavorazione del CVM (cloruro di vinile monomero) in considerazione della comprovata nocività. (5-00352)

LABATE e QUARTIANI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* IV Serie Speciale « Concorsi ed esami » n. 72 del 15 settembre 2000, l'Amministrazione della Direzione generale della sanità pubblica veterinaria, Alimentare e Nutrizione ha stipulato nel maggio scorso un contratto di lavoro a tempo determinato con veterinari, chimici e farmacisti per la copertura di incarichi a tempo determinato di coadiutori presso la sede centrale e le reti periferiche del Ministero della sanità;

il contratto suddetto prevede il compenso di lire 45.000.000 lordi annui, pagabili con rate mensili uguali post-numerate, ai sensi del decreto interministeriale 24 ottobre 1998 e successive integrazioni e modificazioni;

in relazione a ciò da oltre cinque mesi dalla firma del contratto i coadiutori suddetti non hanno ancora percepito alcun compenso;

la Divisione interessata del Ministero della sanità (oggi della salute) (Direzione generale sanità pubblica veterinaria, Alimentare e Nutrizione — Ufficio I) non ha ritenuto di informare per iscritto i coadiutori del ritardato pagamento, ancora non effettuato alla data odierna, esplicitando ragioni relative alle eventuali difficoltà ed ostacoli che impediscono allo stato la regolare attuazione operativa dei contratti in questione, ivi compresa la parte concernente la liquidazione dei compensi agli interessati;

ancora non risulta che il Ministro dell'economia e delle finanze abbia dato attuazione attraverso una particolare procedura di nullaosta alla regolarizzazione dei contratti in oggetto;

molti di coloro che prestano oggi servizio presso gli Uffici centrali e periferici del Ministero della salute (già della sanità) hanno accettato l'incarico alle condizioni economiche dello stesso previste;

si tratta di professionisti che svolgono con competenza le mansioni essenziali che coinvolgono sia la salute pubblica che il benessere animale in ottemperanza a norme nazionali ed europee;

molti collaboratori di cui al contratto citato svolgono la loro opera all'interno di strutture pubbliche, tra le quali figurano quelle aeroportuali, il cui ruolo è ancor più di utilità e di interesse generale in una condizione d'emergenza terrorismo inter-

nazionale e corrisponde alle maggiori esigenze sanitarie di questi ultimi mesi che coinvolgono la salute pubblica —:

questi operatori, in presenza di un ulteriore prolungamento del periodo di attesa della liquidazione di quanto di loro spettanza, minacciano azioni di astensione dalle attività con conseguente ricaduta negativa per tutta la collettività nazionale: se i ministri interessati non ritengano di dover procedere celermente ad una attenta verifica della situazione suddetta; se gli stessi ministri non considerino urgente provvedere alla firma definitiva dei contratti ove mancanti; se non ritengano di dovere rapidamente provvedere di conseguenza alla liquidazione dei compensi dovuti ai professionisti interessati; se non ritengano di dare immediata informazione agli interessati sullo stato reale dello stadio di applicazione dei contratti dagli stessi stipulati con l'Amministrazione dello Stato. (5-00353)

ZANELLA, MAURA COSSUTTA, BOATO, BULGARELLI, CIMA, LION, GIACCO, PETRELLA, GROTTI, VALPIANA, MORONI e LUCCHESI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i medicinali omeopatici sono fabbricati, oltre che in quantitativi di rilievo come le altre specialità medicinali, in piccoli o piccolissimi quantitativi quando si tratta di prodotti richiesti occasionalmente: si parla in questo caso di produzione « estemporanea », un tipo di produzione noto e autorizzato in Italia dal Ministero della sanità da almeno un decennio ed espressamente ricompreso nei decreti autorizzativi o rilevato senza osservazioni nel corso di visite ispettive, visto che negli ultimi anni le officine di produzione sono state regolarmente autorizzate dal Ministero, sia in base all'articolo 144 del testo unico delle leggi sanitarie, che prevede l'autorizzazione alla produzione di « prodotti chimici usati in medicina e di preparati galenici », sia in base al decreto legislativo n. 178 del

1991 sulle specialità medicinali, e in qualche caso con richiamo ad entrambe le norme;

tale secondo metodo di produzione, tipico dei farmaci omeopatici, è considerato ora anomalo dal ministero della Sanità che pure da sempre ne è a conoscenza, in quanto considerato estraneo alla previsione del decreto legislativo n. 178 del 1991 che consentirebbe solo la produzione in grandi lotti: con circolare del 20 giugno 2001 infatti la Direzione generale della Valutazione dei medicinali e della Farmacovigilanza del Ministero della sanità ha dichiarato che la produzione estemporanea di medicinali omeopatici non essendo prevista dal decreto legislativo n. 185 del 1995 né dal decreto legislativo n. 178 del 1991 (se non nelle ipotesi previste dall'articolo 25 ovvero a livello industriale, in grandi lotti), non è autorizzabile in Italia, con la conseguenza che numerose aziende produttrici di medicinali omeopatici sono costrette a rivedere le modalità di fabbricazione e a ridurre l'attività;

a seguito del ricorso amministrativo contro la circolare ministeriale presentato dall'associazione delle imprese produttrici di medicinali omeopatici Omeoindustria, il T.A.R. sez. III del Lazio lo scorso 26 luglio, accogliendo il ricorso, ha dichiarato che « la specificità della produzione dei medicinali omeopatici è riconosciuta dal decreto legislativo n. 185 del 1995 in base al quale, fatte salve le specifiche disposizioni poste dalla medesima disciplina, si devono applicare le disposizioni concernenti le specialità medicinali, ivi compreso l'articolo 144 del T.U.L.S. » e che « una disciplina diversa dalla produzione dei medicinali omeopatici può essere effettuata solo con decreto del Ministro della salute ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 178 del 1991 nel rispetto delle direttive comunitarie in materie che garantiscono la specificità della medicina omeopatica »;

nonostante l'ordinanza del TAR del Lazio n. 9719/01 del 26 luglio 2001, la Di-

reazione Generale della Valutazione dei medicinali e della Farmacovigilanza — ufficio V del Ministero della sanità ha inviato a tutte le aziende produttrici una lettera, datata 14 agosto 2001 che mantiene un orientamento restrittivo che di fatto rende possibile solo la produzione industriale in grandi lotti, impedendo un tipo di produzione farmaceutica tipico della medicina omeopatica e che quindi provocherà la chiusura di officine di produzione con conseguente danno economico all'industria nazionale e la perdita di centinaia di posti di lavoro nonché una grave limitazione della libertà di cura e di scelta terapeutica che l'Unione europea invece consente in numerosi Paesi membri;

l'articolo 16 del decreto legislativo n. 178 del 1991 prevede che con decreto ministeriale il Ministro della salute possa stabilire, nel rispetto delle direttive e raccomandazioni dell'Unione europea, condizioni e prescrizioni di carattere generale relative a particolari gruppi di medicinali, come chiarito anche dalla citata ordinanza del T.A.R. —:

se non ritenga opportuno, conformandosi all'interpretazione giudiziale fornita dal TAR del Lazio, emanare un decreto ministeriale che sospenda la circolare del 20 giugno 2001 sulla produzione estemporanea di medicinali omeopatici, prevedendo che tale produzione abbia luogo nel rispetto delle norme tecniche previste dalla Farmacopea Ufficiale per la preparazione dei medicinali nei laboratori delle farmacie, in attesa che la Commissione per i medicinali omeopatici (di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 185 del 1995), nominata dal Ministero della sanità tre anni fa, elabori le norme tecniche applicabili alla preparazione anche estemporanea dei medicinali omeopatici.
(5-00354)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giorno 29 ottobre 2001 circa 50 persone abbiano manifestato a Roma nella zona di Montespaccato contro l'installazione di una nuova antenna ripetitore di cellulari che stava in quel momento costruendo la Società Nortel Network su un palazzo sito in Via Filippo Scalzi n. 7;

nelle vicinanze ci sono una chiesa e una scuola e, a meno di 200 metri, vi è già un altro ripetitore della Omnitel;

Montespaccato è già stata considerata zona a rischio di elettromagnetismo, poiché in tutto già sono stati installati 6 ripetitori di telefonia mobile —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché si accerti che l'installazione della suddetta antenna rispetti le norme vigenti contro l'elettromagnetismo e venga salvaguardata e tutelata la salute degli abitanti della zona già preoccupati per l'esistenza di numerose altre antenne che a loro dire, se non si porrà un freno, in futuro aumenteranno di numero.

(4-01249)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione De Brasi Raffaello e altri n. 7-00046, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 5 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rizzo, Cosutta Maura, Boato.

La risoluzione in Commissione Rutelli e altri n. 7-00047, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 5 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Melandri.

reazione Generale della Valutazione dei medicinali e della Farmacovigilanza — ufficio V del Ministero della sanità ha inviato a tutte le aziende produttrici una lettera, datata 14 agosto 2001 che mantiene un orientamento restrittivo che di fatto rende possibile solo la produzione industriale in grandi lotti, impedendo un tipo di produzione farmaceutica tipico della medicina omeopatica e che quindi provocherà la chiusura di officine di produzione con conseguente danno economico all'industria nazionale e la perdita di centinaia di posti di lavoro nonché una grave limitazione della libertà di cura e di scelta terapeutica che l'Unione europea invece consente in numerosi Paesi membri;

l'articolo 16 del decreto legislativo n. 178 del 1991 prevede che con decreto ministeriale il Ministro della salute possa stabilire, nel rispetto delle direttive e raccomandazioni dell'Unione europea, condizioni e prescrizioni di carattere generale relative a particolari gruppi di medicinali, come chiarito anche dalla citata ordinanza del T.A.R. —:

se non ritenga opportuno, conformandosi all'interpretazione giudiziale fornita dal TAR del Lazio, emanare un decreto ministeriale che sospenda la circolare del 20 giugno 2001 sulla produzione estemporanea di medicinali omeopatici, prevedendo che tale produzione abbia luogo nel rispetto delle norme tecniche previste dalla Farmacopea Ufficiale per la preparazione dei medicinali nei laboratori delle farmacie, in attesa che la Commissione per i medicinali omeopatici (di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 185 del 1995), nominata dal Ministero della sanità tre anni fa, elabori le norme tecniche applicabili alla preparazione anche estemporanea dei medicinali omeopatici. (5-00354)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giorno 29 ottobre 2001 circa 50 persone abbiano manifestato a Roma nella zona di Montespaccato contro l'installazione di una nuova antenna ripetitore di cellulari che stava in quel momento costruendo la Società Nortel Network su un palazzo sito in Via Filippo Scalzi n. 7;

nelle vicinanze ci sono una chiesa e una scuola e, a meno di 200 metri, vi è già un altro ripetitore della Omnitel;

Montespaccato è già stata considerata zona a rischio di elettromagnetismo, poiché in tutto già sono stati installati 6 ripetitori di telefonia mobile —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché si accerti che l'installazione della suddetta antenna rispetti le norme vigenti contro l'elettromagnetismo e venga salvaguardata e tutelata la salute degli abitanti della zona già preoccupati per l'esistenza di numerose altre antenne che a loro dire, se non si porrà un freno, in futuro aumenteranno di numero.

(4-01249)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione De Brasi Raffaello e altri n. 7-00046, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 5 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rizzo, Cosutta Maura, Boato.

La risoluzione in Commissione Rutelli e altri n. 7-00047, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 5 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Melandri.

**Apposizione di una firma
a una interrogazione.**

La interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00187, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 19 settembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Saglia.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Volontè n. 2-00113 del 23 ottobre 2001.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Zanella n. 5-00336 del 26 ottobre 2001.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 55 del 5 novembre 2001, a pagina 1531, seconda colonna (Risoluzione in commissione n. 7-00045). trentunesima riga, deve leggersi: « (7-00045) D'Agrò, Volontè, Mazzocchi, Gastaldi » e non: « (7-00045) D'Agrò, Volontè », come stampato.

**Apposizione di una firma
a una interrogazione.**

La interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00187, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 19 settembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Saglia.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Volontè n. 2-00113 del 23 ottobre 2001.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Zanella n. 5-00336 del 26 ottobre 2001.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 55 del 5 novembre 2001, a pagina 1531, seconda colonna (Risoluzione in commissione n. 7-00045). trentunesima riga, deve leggersi: « (7-00045) D'Agrò, Volontè, Mazzocchi, Gastaldi » e non: « (7-00045) D'Agrò, Volontè », come stampato.